



# Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Domenica 7 Maggio 2023 - Anno IV n. 4 Tribunale di Firenze registro n. 6121

Copia omaggio  
22.500 copie inviate



23 maggio 1992

PER NON DIMENTICARE

27 maggio 1993



## IN QUESTO NUMERO

**LA GESTIONE DEL BENE COMUNE E RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI A BAGHERIA**

di Sergio Tamborrino

Pagg. 3, 4 e 5

**ALLE GIOVANI SENTINELLE DI PESCIA NON GLI RIMANE CHE METTERE LE LORO SORTI NELLE MANI DELLA PROVVIDENZA**

di Domenico Bilotta

Pagg. 6 e 7

**A CICCIANO IL COMUNE NEGA IL CONFRONTO CON I SUOI GIOVANI CITTADINI**

di Sergio Tamborrino

Pagg. 8, 9, 10, 11 e 12

**GIOVANI E GIOVANISSIMI DI BAGNO A RIPOLI SI CONFRONTANO FRA LORO E INTERROGANO IL COMUNE**

di Domenico Bilotta

Da pagina 13 a pagina 24

**I BAMBINI DI CORLEONE VOGLIONO IL RIPRISTINO DELLO SCUOLABUS**

di Sergio Tamborrino

Pag. 25

**IL MARCONI DI LICATA, LABORATORIO AL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE**

di Domenico Bilotta

Pagg. 26, 27, 28 e 29

**MIGRANTI: VIVERE A FIRENZE**

di Sergio Tamborrino

Pag. 30

**A CASTELVETRANO LABORATORIO PER VALORIZZARE I BENI CONFISCATI**

di Domenico Bilotta

Da pagina 31 a pagina 37

## EDITORIALE

Con questo numero si concludono gli appuntamenti con le istituzioni locali che si sono tenuti nella seconda metà di marzo e all'inizio di aprile e si dà seguito alla cronaca del numero scorso, così è possibile al lettore avere un quadro esauriente di cosa approfondiscono e discutono le giovani sentinelle di tante scuole d'Italia. Da nord a sud emerge un mosaico di temi pur apparentemente lontani che trovano incastri e fili inaspettati che li congiungono, a testimoniare un sentire comune che prova a farsi strada nel chiacchiericcio inconcludente che sommerge con il suo rumore di fondo le migliori energie e le aspettative di ragazzi e ragazze.

A prevalere è la questione dell'ambiente nelle sue più varie sfaccettature. Si parla di rifiuti, di come differenziarli, delle difficoltà che ci sono a scuola per avere i diversi contenitori, ma si parla pure di come ridurre i rifiuti che è un tema che tocca da vicino le abitudini di ciascuno e ciascuna e tocca pure l'incapacità della politica e l'assenza di decisioni.

Si parla di riqualificazione ambientale in tante realtà. Con un'accezione vasta si intendono sia il recupero di giardini e spazi verdi a scuola e all'esterno di essa sia la qualità dell'aria con la discussione sulle piante cosiddette mangia veleni. La bella esperienza di Adria che potrete leggere nelle prossime pagine può costituire un riferimento per altre scuole, un modello di discussione pubblica da riproporre in altre città ed un esempio di attenzione di chi governa la cosa pubblica nei confronti di cittadini e cittadine più giovani.

Ovviamente la riqualificazione ambientale tira in ballo la mobilità e anche gli edifici abbandonati, diroccati, in cattive condizioni che alimentano il degrado e quindi questo tema intercetta quello della cura delle nostre città e degli spazi per i giovani che emerge con sempre più forza e urgenza. Ragazzi e ragazze non trovano spazi che li ospitino o che siano luoghi di ritrovo, anche solo di aggregazione informale, per incontrarsi e trascorrere il tempo libero a discutere, promuovere delle attività o solo per il piacere di ritrovarsi, nel numero precedente abbiamo raccontato l'esperienza dei giovani di Pordenone. Si badi: la questione, come è facilmente intuibile, potrebbe essere estesa a tutti i cittadini e le cittadine perché riguarda le nostre città, l'organizzazione e la fruizione degli spazi in esse. Nel ragionare di spazi, di edifici si "inciampa" nei beni confiscati alla mafia e alle altre organizzazioni criminali, nelle prossime pagine leggerete le proposte degli studenti di Bagheria e poi dei giovanissimi di Castelvetrano. Abbiamo usato il verbo virgolettato con cognizione di causa perché il tema sembra es-

## A CASCINA SI PARLA DI SCUOLA DEL FUTURO E DI CORRUZIONE

di *Domenico Bilotta*

Pagg. 38, 39, 40 e 41

## AMBIENTE E ALBERI MANGIA VELENI

di *Sergio Tamborrino*

Pagg. 42, 43, 44, 45, 46 e 47

## 23 MAGGIO - CASCINA CHIAMA PALERMO

Pagg. 48, 49, 50, 51 e 52

## Segue EDITORIALE

sere scomparso dalle agende politiche e nel nostro Paese vi è un tesoro che è lasciato deperire e marcire, come se ci fosse un deliberato disegno che incoraggia al degrado, mentre dovremmo perseguire la bellezza, come ci ricordano con non poche ragioni i giovani di Cicciano. La questione dei beni confiscati ci conduce direttamente al tema delle organizzazioni mafiose e abbiamo notato una vivace attenzione alla cura della memoria di stragi, di uomini e donne che hanno compiuto il proprio dovere fino in fondo.

Nell'approfondire questi ultimi temi ci siamo sorpresi a notare come alleanze volontarie e talvolta involontarie, convergenze di interessi siano coperte da vere e proprie complicità, ma talvolta sono nascoste ad occhi distratti, ad analisi superficiali dei fenomeni. Per questa ragione proporremo un breve intervento di giovani di Bronte sul tema del *Deep and dark web*. Apparentemente sembra non esserci legame alcuno ma una ricognizione più approfondita aiuta a cogliere cosa è la convergenza di interessi.

Ci preme sottolineare il bel lavoro dei giovanissimi di Bagno a Ripoli sul tema della pedofilia, questione terribile da maneggiare con cura e, per questa ragione, crediamo giusto offrire loro uno spazio e un tempo per aiutarci a capire e consigliare strumenti di contrasto per ogni bambino e bambina, adolescente o giovane.

La particolarità di questo anno scolastico con la mancanza o con irrisori finanziamenti, l'avvio difficoltoso, gli appuntamenti dal vivo e quelli in rete ci hanno condotto fino in prossimità del 23 maggio e il ricordo delle stragi sarà onorato con questa pluralità di temi, con le connessioni che abbiamo sottolineato in queste righe, con la saggezza di chi indica strategie per contenere i rifiuti, con il teatro e le parole preziose di ragazzi e ragazze che ascolteremo nel teatro di Cascina. Ci serviranno a ribadire l'importanza del lavoro di formazione alla legalità e alla cittadinanza, alla costruzione di modalità di comportamenti e costumi civici che promuovono circuiti virtuosi, che aiutano a cogliere gli interessi in gioco e quali dovremmo scegliere da perseguire.

*Domenico Bilotta*



## LA GESTIONE DEL BENE COMUNE E RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI A BAGHERIA

di Sergio Tamborrino

Giovedì 23 marzo studenti e studentesse dell'ITET Don Sturzo di Bagheria hanno incontrato in video Daniele Vella, vice sindaco, che è stato interlocutore delle Giovani sentinelle per questo appuntamento durante il quale hanno discusso e approfondito il tema della gestione del bene comune e del recupero di beni confiscati.

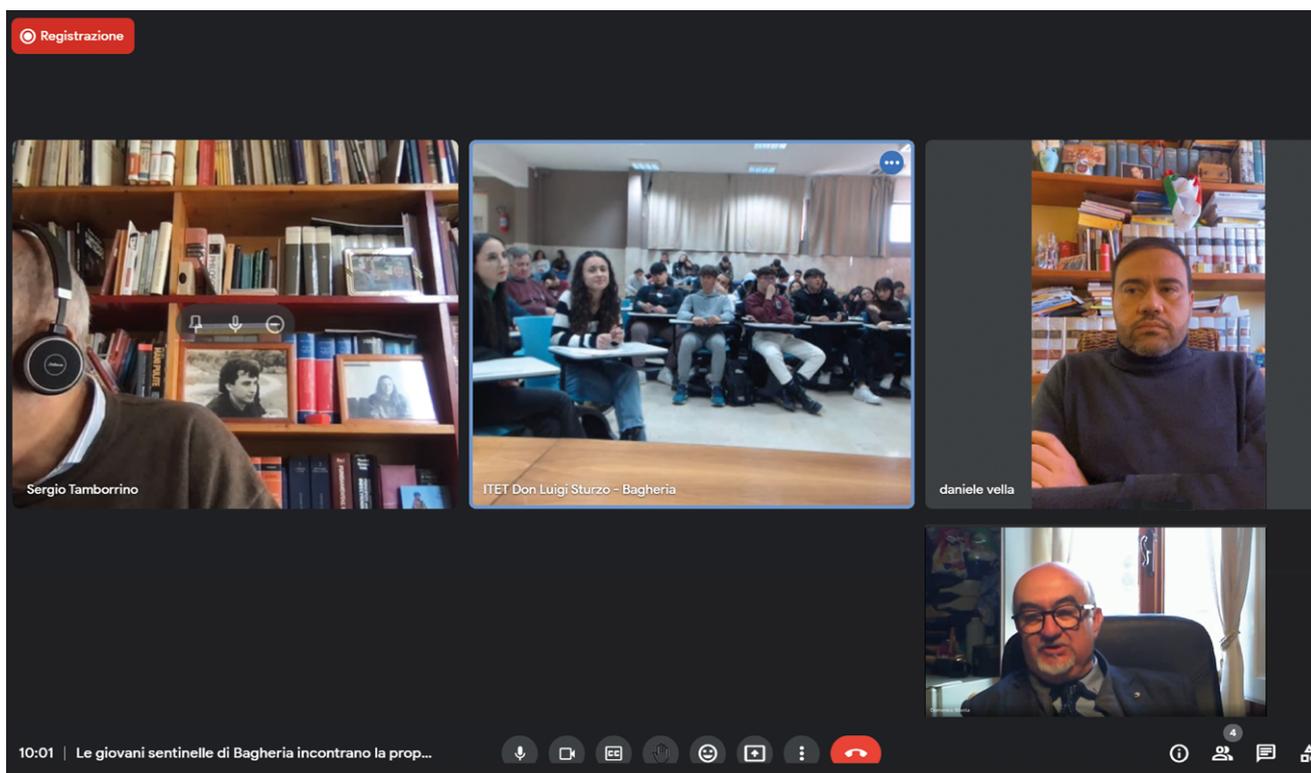
Uno studente ha introdotto l'incontro con un saluto agli amministratori, al sindaco e al vicesindaco, alla fondazione e ai coetanei e alle coetanee del Liceo scientifico D'Alessandro, che ha sede accanto all'ITET e condivide alcune emergenze e le aspirazioni di ragazzi e ragazze del Don Sturzo.

Ancora in video, purtroppo, perché la cronica insufficienza di risorse per sostenere le tante attività di approfondimento, di esperienze, di conoscenza offerte da quella rete di associazioni, fondazioni e gruppi impegnati nella promozione della cultura della legalità. Le Giovani sentinelle sono uno di quei percorsi di formazione alla cittadinanza e alla legalità che si muove nel solco dell'eredità consegnataci da Antonino Caponnetto e il testimone raccolto dalla fondazione è stato condiviso da tantissimi ragazzi e ragazze in questi anni, restituendoci bellissime esperienze di protagonismo con proposte, soluzioni, intuizioni per rendere migliore il nostro Paese. A Bagheria, nel corso degli ultimi anni, ha preso il via una interlocuzione e un confronto costante fra i giovani e l'amministrazione comunale, ricco di buoni risultati perché i giovani dell'ITET sono protagonisti nel proporre alcuni temi di interesse pubblico e da parte di chi ha il governo della città ci sono ascolto, risposte, sollecitazioni. Da qui il coinvolgimento dei giovani del Liceo scientifico, la condivisione con

loro di un percorso partecipato.

Queste buone pratiche alimentano la conoscenza e la cultura della cittadinanza, il significato dell'essere cittadino attento e responsabile, i valori di cui si nutre la cittadinanza stessa, i principi posti a fondamento della nostra convivenza, in modo da costituire una sorta di costume che ci permette di adottare i comportamenti giusti nella vita quotidiana, che ci consente di avere dei riferimenti forti nelle nostre scelte, di cogliere ogni sfumatura dell'illegalità, non solo nella sua dimensione di violazione di una specifica norma, ma con lo sguardo ampio che la violazione comporta un vantaggio a favore di chi la commette e uno svantaggio per qualcun altro, per molti altri o, infine, per l'intera collettività. E vantaggi e svantaggi non sono perfettamente visibili e tangibili ad una prima approssimazione, occorre aver maturato tutte le qualità necessarie e questo compito è uno dei più importanti fra quelli affidati alla scuola.

Forti di questa preparazione, delle belle esperienze di educazione civica che docenti appassionati offrono ogni giorno a studenti e studentesse, dei contributi che giungono dai tanti soggetti che accompagnano per qualche tratto ragazzi e ragazze nelle fatiche quotidiane, possiamo sperare che il seme gettato con queste attività possa far germogliare un costume civico nei comportamenti quotidiani fra i cittadini e le cittadine e fra loro e chi ha il governo della cosa pubblica. In questo senso sono da intendersi quelle virtù che attraverso i differenti momenti del percorso educativo miriamo a stimolare: la capacità del dialogo e del confronto, l'argomentare e il rispetto di opinioni, valutazioni, giudizi dell'altro, la ca-





pacità di ascolto, la collaborazione nel ricercare soluzioni e proposte condivise.

Questa nostra esperienza intercetta quel sentimento diffuso di liberarsi dalla stretta mortale delle organizzazioni criminali di cui si è fatto portavoce lo stesso Presidente della Repubblica che ha voluto ricordare don Giuseppe Diana, martedì 21 marzo, nel giorno del ricordo delle vittime di mafia. Lo ha fatto a Casal di Principe parlando a tantissimi ragazzi e ragazze e citando Antonino Caponnetto: «la mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia». Lo ha rammentato in apertura dell'incontro un docente dell'ITET come forma di incoraggiamento a proseguire con tenacia sulla via intrapresa.

Michelle e Larissa di terza hanno illustrato un power point che riassume il lavoro dell'anno scolastico. Il gruppo Legalità ha dato un titolo significativo al proprio lavoro: Le istituzioni si aprono alla scuola: insegnare la democrazia. Gli incontri con la fondazione Caponnetto sono stati propedeutici agli appuntamenti con chi governa la città, in particolare il sindaco, Filippo Tripoli, con cui l'interlocuzione è stata continua. L'illuminazione esterna alla scuola, la riapertura della palestra dopo una chiusura non breve sono stati i primi esiti di questo dialogo. In città, in piazza Mario Francese è stata recuperata dal degrado una fontana ed è divenuta luogo di ritrovo e aggregazione di giovani, ai quali è stato affidato il compito di cura, un compito fatto di attenzione, di frequentazione e, con essa, di sorveglianza. Non un lavoro di vigilanza nel senso più stretto che, peraltro, non compete ai giovani, ma quel dovere proprio del cittadino e della cittadina del prendere su di sé il lavoro di osservare affinché nessuno rovini, deturpi, sporchi uno spazio che è di ognuno. Inoltre ai giovani è stato affidato un compito di immaginare addobbi e poi ci sarà inaugurazione vera e propria.

Siamo tornati più volte nelle cronache di questi anni su questa richiesta che giovani e giovanissimi rilanciano con forza: gli spazi per loro, di socialità, di incontro e di attività, liberi dal consumo e questa esperienza di Bagheria può autorizzare

la speranza e accrescere la fiducia che vi possa essere ascolto e condivisione, almeno in qualche parte del Paese

Il 24 febbraio 2023 si è tenuta la marcia popolare contro la mafia e la droga, una manifestazione che si rinnova ormai da quarant'anni alla quale hanno partecipato in tantissimi con cartelloni preparati da studenti e studentesse, coloratissimi. Da Bagheria hanno raggiunto il comune di Casteldaccia e, in piazza, c'è stato il confronto con le istituzioni e con il presidente del centro studi Pio La Torre, Vito Lo Monaco.

Con Emanuele Tornatore hanno visitato un bene confiscato alla mafia, i Magazzini del ferro, un tempo luogo di produzione di arnesi da lavoro, viti, chiodi e altro in ferro e poi divenuto una sorta di campo di sterminio, perché i mafiosi decidevano chi uccidere delle cosche avversarie in quello spazio.

Sempre nello stesso percorso educativo vi sono gli incontri pomeridiani dei laboratori di legalità. I lavori in corso avranno come esito un annuario dei lavori dell'intero anno scolastico e una mappa dei beni confiscati alla mafia sul territorio di Bagheria.

Ogni volta che un bambino non sogna una fata muore – è un verso di una canzone di Marco Raccuglia, Il prestigiatore, dedicata a Giovanni Falcone, ma il senso del sogno per un giovane è quello di pensare di realizzare qualcosa che appare impossibile. Così ha commentato il lavoro di studenti e studentesse Vito Cudia, dirigente scolastico dell'ITET e compagno di viaggio di questa nostra avventura nel cuore della legalità e della cittadinanza. Non bisogna smettere di sognare.

Daniela Vella ha ripreso alcuni elementi di continuità per evitare che il percorso intrapreso non si riduca ad una giustapposizione di esperienze che restano separate e senza produrre dei veri e propri cambiamenti.

Occorre coinvolgere altre istituzioni, in primo luogo la Città metropolitana, perché sono tanti gli attori che possono e devono svolgere un ruolo rilevante in questo percorso. L'amministrazione comunale ha voluto dare un segnale forte, di

attenzione nei confronti dei giovani, facendo una scelta di destinare delle risorse per rimettere a posto la fontana e recuperare uno spazio di socialità. È stata una scelta fortemente simbolica che richiede – ha aggiunto il vicesindaco – un impegno ai giovani di essere controllori dello spazio recuperato alla città, uno spazio condiviso che viene restituito completamente alla città. Per tale spazio sono state utilizzate, per il recupero, risorse pubbliche.

Altrettanto importante il lavoro di censire i beni confiscati. Alcuni sono già stati recuperati ad usi pubblici, altri lo saranno per associazioni e gruppi che governano e governeranno questi spazi per attività ricreative, culturali e di socialità. In questo senso va ripreso l'esempio di Danilo Dolci: ciascuno cresce solo se sognato, e dello stesso Dolci va ripreso anche lo sciopero non sciopero, promosso in segno di protesta, occupando delle persone che non avevano un lavoro nel realizzare opere utili alla collettività. Con quella sua iniziativa voleva invitare tutti a operare anche nelle condizioni più complicate per perseguire obiettivi condivisi.

Dario Cordaro del liceo D'Alessandro ha voluto ringraziare la fondazione e gli stessi studenti e studentesse dell'ITET Don Sturzo per essere stati invitati e ha subito voluto porre una questione: lo stato della strada che collega via Sant'Ignazio di Loyola ai due istituti. Le condizioni sono critiche specie nei giorni di pioggia e ha voluto precisare di non avere spirito polemico, ma ha apprezzato il clima di dialogo e di ascolto e Daniele Vella ha accolto la sollecitazione di costituire un tavolo tecnico al quale il contributo dei ragazzi è fondamentale.

Negli sviluppi di questo dialogo la fondazione ha ripreso con forza una sua convinzione che ripetiamo in ogni occasione: occorre il coinvolgimento degli adulti, che vi sia consapevolezza da parte di genitori, amici, conoscenti della necessità di risolvere con urgenza taluni problemi e questo coinvolgimento è una sorta di versione dell'imperativo di non volgersi dall'altra parte, di evitare l'indifferenza.

Ma i beni confiscati quali tempi hanno per essere assegnati? Quali saranno i prossimi ad essere affidati? I fondi del PNRR possono essere utilizzati per il recupero? - ha chiesto un maturando del liceo scientifico. I tempi dipendono dalla lunghezza delle procedure e, una volta assegnati, la durata della stessa assegnazione varia: per i soggetti pubblici è molto lunga in ragione dell'importanza degli uffici che sono ospitati, mentre per i soggetti privati, come le associazioni è in genere di nove anni. Le risorse del PNRR saranno molto utili per dare spazio ad uffici e servizi che rispondono alle esigenze della cittadinanza. In particolare il PNRR ha previsto delle linee di finanziamento per il recupero di beni confiscati. Il Comune di Bagheria ha dimensioni tali per cui ha un proprio ufficio tecnico in grado di soddisfare ogni esigenza di progettazione e, da questo punto di vista, Daniele Vella ha voluto ricordare la situazione grave di tanti piccoli Comuni che non

hanno personale per progettare e saranno costretti a rinunciare, loro malgrado, alle risorse. Un altro elemento di criticità è il lungo ciclo di vita del bene nel momento in cui viene trasferito al Comune e l'amministrazione si trova in difficoltà nel dover ristrutturare e recuperare il bene stesso. Sarebbe necessario un aggiornamento della normativa e, su questo aspetto, ha concordato rilanciando la proposta di un tavolo di discussione. In questo senso abbiamo ripreso la proposta di un incontro con il direttore dell'Agenzia dei beni confiscati e avviare, poi, un'interlocuzione più ampia con Comuni interessati, con gruppi e associazioni, con i cittadini e le cittadine.

Come rendere più efficace la comunicazione alla cittadinanza del recupero e della disponibilità di beni? - ha chiesto un altro studente. A Bagheria sono stati rimessi più di una ventina di beni, ma talvolta gli stessi bandi per il recupero e l'assegnazione di taluni beni sono andati deserti per quella stessa ragione cui si è fatto cenno prima: le condizioni di degrado che richiedono risorse cospicue per ristrutturarli e renderli agibili.

Intanto sono già avviati i lavori di sostituzione dell'illuminazione nella strada dove hanno sede le due scuole che era una vecchia proposta di studenti e studentesse e l'assessore ha voluto confermarlo, nel rispondere ad una domanda di una studentessa.

Vito Cudia ha rilanciato la proposta di un incontro con i tecnici della Città metropolitana per risolvere l'annosa questione del riscaldamento nelle aule e negli spazi del Don Sturzo e Daniele Vella ha assicurato l'intendimento del Comune di Bagheria nel sostenere le legittime richieste dei giovani dell'ITET.

A conclusione di un incontro così denso di contenuti, pieno di prospettive interessanti nel dialogo avviato abbiamo voluto ricordare l'intangibilità di diritti di ogni cittadino e cittadina di questo nostro Paese, in particolare per quelli e quelle della Calabria che, recenti studi hanno confermato, hanno visto il loro diritto alla salute compromesso da politiche sanitarie, da scelte sbagliate per cui la loro vita media sarebbe più breve di dieci anni in confronto con quella di uomini e donne di altre regioni del Paese.

## Volontari anche cento studenti dello Sturzo

# Aspra, PlasticFree in azione

## Raccolti 800 chili di rifiuti

.....  
**Salvatore Orifici**  
 .....

### BAGHERIA

Il rispetto dell'ambiente come stile di vita. È stata un successo la mattinata di *clean-up* organizzata dall'associazione PlasticFree presso la spiaggia di Aspra. Oltre alle varie realtà associative presenti per dare una mano nella raccolta di plastica e rifiuti di vario genere, a dare supporto anche 100 studenti dell'Itet Sturzo di Bagheria, precedentemente sensibilizzati con una lezione sull'inquinamento della plastica monouso. Nonostante le condizioni meteorologiche non del tutto favo-

revoli, i 100 studenti dell'Itet presenti con i loro professori, assieme ad un altro centinaio di volontari di altre associazioni, hanno dato vita a un lavoro di raccolta non indifferente che ha sortito un risultato importante: sono stati raccolti circa 800kg di rifiuti che, a partire da oggi, non saranno più presenti a ingombrare la litoranea di Aspra. PlasticFree è una organizzazione di volontariato onlus che opera nel territorio italiano dal 29 luglio 2019. A Palermo, l'organizzazione è arrivata nel settembre 2020, riscontrando molto seguito anche nei comuni limitrofi come, appunto, Bagheria..(\*SAORI\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLE GIOVANI SENTINELLE DI PESCIA NON GLI RIMANE CHE METTERE LE LORO SORTI NELLE MANI DELLA PROVVIDENZA

di Domenico Bilotta



Venerdì 24 marzo, nonostante avessimo chiesto con largo anticipo la presenza del presidente della Provincia di Pistoia, Luca Marmo, ad un confronto diretto con gli studenti del liceo Lorenzini di Pescia, le Giovani sentinelle pesciatine hanno dovuto registrare l'ennesima delusione in quanto la Provincia ha disertato ancora una volta l'incontro, eludendo di dare risposte ai propri giovani riguardo le sorti del loro istituto: tempi e modi per evitare disagi al frazionamento di classi sparse in molte zone della città: 900 studenti divisi in 7 sedi, palestra compresa. Si aggiunga poi l'assenza di laboratori scientifici, in particolare quelli di chimica, fisica e biologia, tutte discipline essenziali al loro corso di formazione. Sempre dal presidente della Provincia avrebbero voluto inoltre conoscere e condividere il progetto del nuovo polo scolastico.

A nulla è servito aver parlato più volte con gli uffici di segreteria del presidente, sottolineando l'importanza di non sfuggire al dialogo, sostenendo quanto sarebbe stato importante avvicinare i giovani alle istituzioni, alla partecipazione attiva della vita comunitaria, alla condivisione con loro di percorsi per affrontare i bisogni e costruire insieme il proprio futuro. Abbiamo anticipato le richieste dei

ragazzi, d'accordo con genitori e insegnanti, nell'essere disponibili a rinunciare ad un'assemblea pubblica di fronte alla stampa scegliendo di confrontarsi con una delegazione e riprendere il dialogo. Le loro richieste si chiudevano con una frase significativa: «Non siamo alla ricerca di colpevoli ma di chiari segnali di impegno».

Il lodevole senso civico dei giovani, consapevoli di non "lavorare" per se stessi ma per chi frequenterà la scuola negli anni prossimi non ha portato i suoi frutti, ma è stata l'istituzione ancora una volta a rivelarsi sfuggente e inavvicinabile.

D'altronde non si potevano aspettare risultati migliori da una politica scellerata e da politici "tronisti" che, con l'obiettivo di abolire le Province, non sono stati capaci di valutare tutte le conseguenze di tale scelta. Dopo averne annunciata l'abolizione, le Province sono rimaste e trasformate in Enti di secondo livello con il Consiglio e il Presidente eletti solo dagli amministratori e amministratrici dei Comuni compresi nel rispettivo territorio, ma le competenze della difesa del suolo, tutela dell'ambiente, prevenzione delle calamità, viabilità e trasporti oltre all'edilizia scolastica delle scuole superiori sono state svuotate di funzionari, di personale e di risorse. Capiamo il disagio dei presidenti di Provincia, ma ad assecondare tali scelte si diventa conniventi di tali decisioni. D'altronde non era necessario essere dei grandi pensatori, avere virtù di scienza, sapienza o intelligenza per prevedere i risultati di tali decisioni.

Ancora una volta a farne le spese sono i cittadini e le cittadine che non hanno visto con lo svuotamento delle Province alcun miglioramento e, al contrario, ricevono meno servizi e più disagi, né le casse dello Stato hanno avuto benefici significativi.

Oggi si nutrono molte aspettative per le risorse, 220 miliardi di euro dei quali 66 destinati agli enti locali - comuni, città metropolitane, comunità montane, province e regioni -, che l'Europa ha concesso al nostro Paese con l'NGEU, meglio noto come Recovery Fund, ma è necessario che siano gestiti bene, anche perché tale somma di cui disporremo nella forma di sovvenzioni a prestiti agevolati dovrà essere restituita nel 2056 dai nostri figli. Siamo certi di essere in grado di farlo?

Siamo certi che le azioni di verifica del corretto utilizzo dei fondi saranno efficaci contro frodi, corruzioni, mafie e convivenze politiche e tali risorse saranno usate in maniera virtuosa?

Inoltre, nella migliore delle ipotesi, le Province che non hanno personale saranno preparate a presentare dei piani per accedere ai fondi essendo noto che il nostro Paese ha difficoltà a presentare progetti?

Seppur in ritardo i Comuni hanno elaborato, e stanno pianificando, le loro proposte progettuali riguardo le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado, molte di esse beneficeranno di tale vantaggio, ma cosa accadrà per le scuole secondarie di secondo grado di competenza delle Province?

Abbiamo seguito e continuiamo a seguire le vicende dell'ITET don

Sturzo di Bagheria che da anni rincorre la Città Metropolitana di Palermo per avere il riscaldamento a scuola, ma senza grandi risultati. Altri istituti in Italia si trovano nelle stesse condizioni e i giovani si chiedono: «Avremo servizi e diritti a doppio binario?»

Erano queste le domande che le giovani sentinelle pesciatine insieme al prof. Giancarlo Carducci avrebbero voluto rivolgere al presidente della Provincia di Pistoia, ma il 24 marzo era presente il sindaco Oreste Giurlani di Pescia, nonostante non avesse competenze in materia di edilizia scolastica per il liceo, che ha messo a disposizione una serie di locali per attutire il disagio causato dalla sua giusta ordinanza riguardo la chiusura dell'istituto Lorenzini per motivi di sicurezza. Ha disposto di utilizzare il cinema per le assemblee d'istituto, inoltre sarà inaugurato un nuovo spazio per 1500 persone nel vecchio mercato dei fiori. Quando il sindaco ha lasciato l'assemblea sono rimasti Fiorella Grossi, assessora alla Pubblica Istruzione, e Aldo Morelli, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, urbanistica, edilizia sportiva e scolastica e progetti speciali PNRR del Comune, amministratori che non potevano dare risposte. Avrebbe potuto esserci interlocuzione con Zaira Vinci, consigliera comunale di Pescia e anche consigliera provinciale con delega all'edilizia scolastica della Valdinievole ma, invitata e confermata la sua presenza dagli uffici della stessa Provincia, è stata assente e non abbiamo ricevuto neppure una laconica giustificazione della sua assenza.

I giovani e i genitori hanno denunciato senza mezzi parole il comportamento della Provincia, definendolo "inadempiente e menzognero" che sfugge ad un contraddittorio e al confronto peggiorando gli animi dei presenti.

Genitori e studenti avrebbero voluto chiedere lumi su quanto dichiarato dal presidente Luca Marmo: se il Liceo Lorenzini è destinatario di un milione e duecento mila euro e le somme sono suddivise in: 200 mila euro per il parziale consolidamento statico e messa in sicurezza dell'istituto grazie all'accordo con la Fondazione San Michele, proprietaria dell'edificio; 700 mila euro destinati all'acquisto dell'area dove sorgerà la nuova scuola; basteranno 300 mila euro per la realizzazione di un unico polo scolastico?

Il valore della buona politica esige che gli amministratori vincitori delle elezioni siano chiamati a rappresentare tutti i cittadini al di là delle competenze. La Provincia e il Comune saranno alleati reali per la soluzione del problema?

Le Giovani sentinelle non si perderanno d'animo e continueranno a perseverare convinti che la politica siamo tutti noi.



## A CICCIANO IL COMUNE NEGA IL CONFRONTO CON I SUOI GIOVANI CITTADINI

di Sergio Tamborrino



L'appuntamento con le giovani sentinelle del liceo Medi di Cicciano era stato fissato con ampio anticipo per lunedì 27 marzo, alle 9.00 del mattino, e ci era stato comunicato, a seguito dei consueti contatti con gli uffici dell'amministrazione locale, che a discutere e a confrontarsi con i giovani sarebbe stato Raffaele Arvonio che presiede il Consiglio comunale, una scelta apprezzabile per il ruolo ricoperto e un segnale di attenzione di un importante organo dell'amministrazione locale.

Così alle 9.00 di lunedì eravamo tutti davanti ai video ma abbiamo atteso invano che Raffaele Arvonio si collegasse, così come abbiamo atteso invano che rispondesse alle nostre chiamate. La stessa assessora all'Istruzione, Lucia Marotta, intervenuta negli anni scorsi nei dibattiti con studenti e studentesse ci ha scritto, nei minuti concitati in cui abbiamo provato a raggiungere telefonicamente il presidente del Consiglio comunale, che era irraggiungibile anche nei suoi tentativi di contatto.

Nei giorni successivi abbiamo atteso invano un messaggio, una qualche giustificazione, una qualche modalità di comunicazione che chiarisse la situazione.

Sarebbe stata apprezzabile anche una bugia, una scusa "pietosa" al silenzio che assorda e annichilisce, alla trascuratezza che rimarca le differenze di status e di potere, quelle che Alberto Sordi, il celebre marchese del Grillo, esemplifica con la mirabile battuta un po' volgare che tutti ricordano e che qui non ripeteremo. Invece niente, il silenzio più totale avvolge questa fuga dalle responsabilità di chi ricopre un ruolo istituzionale e copre il dispiacere, il dolore forte di ragazzi e

ragazze, di docenti partigiani dei valori, tutti impotenti dinanzi all'assenza.

A prima vista si può essere tentati di derubricare quanto accaduto ad un episodio di cattiva educazione, ad una lacerazione nelle regole di correttezza istituzionale, ma faremmo un torto molto grave innanzitutto agli studenti e alle studentesse del liceo Medi, perché alla cattiva educazione, alla correttezza istituzionale si può porre rimedio col richiamare al ravvedimento. Nel caso del presidente del Consiglio comunale invece siamo di fronte ad un tentativo di oscurare volti e silenziare voci, non al modo di chi instaura una dittatura, lo puntualizziamo ad evitare equivoci ed interpretazioni errate di quanto scriviamo, ma in modo postdemocratico, qui in senso strettamente tecnico della scienza politica, di chi vuole restringere l'accesso al dibattito pubblico considerando, in questo nostro caso, i giovani non utili al dibattito pubblico perché i loro interessi non possono avere diritto di voce e di rappresentanza.

Il caso di Cicciano è esemplificativo di una tendenza più generale di restrizioni all'accesso al dibattito pubblico con gli strumenti più semplici dell'assenza di interlocuzione da parte di chi ha il governo della cosa pubblica, o con l'esclusione di temi e argomenti dalla discussione con le motivazioni più varie: argomento troppo difficile da riservare agli esperti o risorse insufficienti per affrontare un tema. Nel corso degli anni abbiamo avuto esperienza di queste modalità in diversi casi e gli indizi sono ormai troppi e troppo evidenti per negare che ci troviamo di fronte ad un rischio molto grande di ridimensionare il dibattito pubblico, la partecipazione e la legittimità di temi, le scelte e le soluzioni che si prospettano. E fra i primi ad essere esclusi dal dibattito pubblico sono giovani e giovanissimi, così estranei alla narrazione ricorrente di perseguire il successo ad ogni costo, anche a discapito della distruzione del pianeta, così pervicacemente all'opposizione di modelli di vita che li condannano ad essere solo consumatori e non cittadini, così recalcitranti ad accettare un lavoro quale che sia e senza badare a diritti, retribuzione, così troppo *choosy*, come si espresse mirabilmente una ministra della Repubblica.

Ma più specificamente di cosa si sono occupati e di cosa avrebbero voluto occuparsi i ragazzi e le ragazze di Cicciano? Sin dalla loro prima esperienza nel percorso delle Giovani sentinelle hanno posto l'attenzione al tema dei rifiuti: differenziare, riciclare e produrne meno. Ne avevano discusso nell'appuntamento del progetto del 2022 con Annalisa Casoria, consigliera con delega all'Ambiente, alla quale avevano proposto di volersi impegnare e di essere coinvolti in una campagna di sensibilizzazione dei propri concittadini e concittadine, avevano pure sollecitato la disponibilità di contenitori per la differenziata a scuola, l'organizzazione di un *Greenday* per richiamare l'attenzione e, infine, per dare rilievo al loro impegno l'installazione di panchine del dialogo, luoghi di incontro e socializzazione. E da Annalisa Casoria

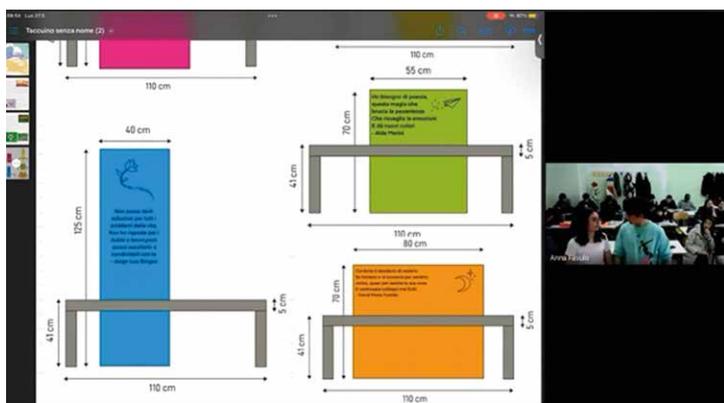


Domenico Bilotta

avevano ricevuto attenzione e disponibilità.

Attenzione e disponibilità sono delle belle parole, soprattutto se riferite al confronto pubblico, perché significano aver creato un clima favorevole alla discussione, aver suscitato empatia. Purtroppo di tale clima si è persa ogni traccia perché, come ci riferiscono, la scuola stessa è stata sanzionata ben due volte per le modalità di raccolta differenziata, mentre è scomparso dall'orizzonte il *Greenday*. Può anche darsi che le modalità di differenziare siano state errate, ma lascia perplessi che la scuola venga poi multata per le modalità di raccolta dei rifiuti, se quella stessa scuola con un proprio progetto che è stato scelto e al quale è stato deliberato di partecipare discute di questi temi con l'amministrazione stessa. O ci troviamo di fronte ad una sorta di *Doctor Jekyll and mister Hyde* collettivo oppure nelle nostre menti avanzano sospetti inquietanti. A sostegno delle buonissime intenzioni di studenti e studentesse e della serietà del loro impegno sono le riflessioni sulla giustizia – non può esserci giustizia senza il diritto di continuazione dell'umanità – e la socialità – con i progetti di panchine del dialogo – che potrete leggere in queste pagine e restano delle testimonianze inoppugnabili di quanto ragazze e ragazzi siano responsabili e decisi nel proseguire nel proprio impegno. Hanno deciso di proseguire con la organizzazione di un *Greenday* nel mese di maggio, una giornata di mobilitazione per ripulire uno spazio, e cercheranno di coinvolgere altre scuole di Cicciano, ma sarà importante che genitori, conoscenti, cittadini e cittadine adulti diamo loro sostegno, rendano pienamente visibile l'impegno e non lascino da soli studenti e studentesse.

Quanto alla panchina del dialogo hanno fatto una colletta e la acquisteranno in questo modo e valuteranno l'opportunità o meno di scrivere agli amministratori locali per chiedere ragione di questo loro comportamento e ci auguriamo di poter pubblicare il testo, perché abbiamo bisogno di uomini e donne, giovani e adulti, puntuali e tenaci nella denuncia e nell'esigere comportamenti giusti e corretti.



### Progetto "Sentinelle della legalità" della Fondazione Caponnetto

"Educare alla bellezza per una scuola sostenibile",

Liceo Enrico Medi- Cicciano

Anno scolastico 2022/2023

Docenti:

Serpico Rosanna, Ardolino Rosanna, Panico Antonio

Classi: 5Ds

#### Finalità

Anche quest'anno noi studenti del Liceo Medi proponiamo le nostre idee in merito alla salvaguardia dell'ambiente e del decoro urbano. L'ambiente è ciò che vediamo nelle aule, nei corridoi e che ogni giorno ci rende consapevoli del fatto che legalità è anche sinonimo di bellezza. Per questo motivo abbiamo pensato che il primo cambiamento da apportare riguarda proprio la scuola, che rappresenta il punto di partenza della nostra lotta al "brutto e al puzzo dell'illegalità". Con tale proposta rinnoviamo il nostro impegno e le idee presentate dagli studenti del liceo negli anni precedenti.

I nostri obiettivi sono i seguenti:

- Disposizione di erogatori d'acqua;
- Disposizione di bicchieri di carta nei distributori della scuola;
- Piantumazione di arbusti mangia smog nel perimetro scolastico, belle da vedere e utili all'ambiente;
- Distribuzione di borracce per ridurre il consumo di plastica nella scuola;
- Recupero della cassa dell'acqua o inserimento di altre postazioni sul territorio di Cicciano per ridurre il consumo di plastica;
- Proposta di compostiere con le quali sia possibile ridurre l'umido con incentivi ai cittadini;
- Piantare almeno 100 alberi ogni anno con annesse panchine del dialogo come arredo urbano finalizzato alla socialità, alla bellezza e al senso di appartenenza
- Istituire una giornata dedicata alla cura dell'ambiente, il "Greenday"



“L'uomo è un animale sociale”, scriveva Aristotele. La capacità di interagire con gli altri, il risultato delle cosiddette “abilità sociali”, è fondamentale per l'essere umano.

Questa condizione, infatti, è presente in tutti noi a partire dai primi anni della storia: già nel neolitico, infatti, si pensava che vivere bene fosse vivere in gruppo, in tribù. Col tempo questa relazione è andata sempre a crescere, e addirittura oggi questo argomento è studiato da filosofi, letterati e storici, che hanno individuato uno spettro di possibili riflessioni su questo tema, a partire da contrapposti concetti, già conosciuti nel pensiero antico: l'uno e i molti, la parte e il tutto, il logos e l'esperienza. La strada che ha intrapreso la socialità nell'uomo è passata per molti stadi: dalla semplice relazione, ai commerci, all'invidia e schiavitù, alle guerre e ora, età digitale, alla completa apatia. All'inizio la socialità degli uomini era dettata in nome della bellezza criterio che, in questo articolo, cercheremo di esaltare. Si riunivano per banchetti, spettacoli teatrali.. ma anche per politica, critica e commercio, infatti è proprio dal rapporto sociale che è nato il primo tipo di commercio: il baratto. Negli anni a venire la questione sociale e la voglia irrefrenabile degli uomini nel conoscersi si è tramutata in egoismo e solitudine. Gli uomini non si preoccupano più del conoscere l'altro, contrastando tutti gli sforzi che negli anni sono stati fatti da scrittori, filosofi e musicisti che, invano, cercavano di esaltare l'importanza di comprendere i limiti, i difetti e i pregi dell'uomo.



come disse Dostoevskij, nel suo celebre libro ‘l'idiota’: “la bellezza salverà il mondo”.

Ma il quesito è questo: in un mondo dove ormai la bellezza della natura è sostituita da grattacieli e fabbriche inquinanti, e dove l'uomo non cura più i rapporti sociali se non per puro narcisismo e per i singoli interessi, come potremo salvare il mondo? Forse il nostro tempo, l'era digitale, è lo specchio del libro sopraccitato: siamo idioti proprio perché sappiamo cosa sbagliamo ma in pochi sappiamo rimediare a questi errori, nell'interesse del mondo.

Nel nostro piccolo non possiamo riportare alla normalità le leggi della natura, ma attraverso varie proposte potremo restituire parte di quella bellezza che ci è stata donata.

Infatti, al giorno d'oggi, si da sempre meno importanza al 'bello' e, a causa del covid-19 (anche se non dobbiamo usare totalmente come scusa la pandemia) il dialogo ha avuto un ruolo sempre meno importante nella nostra quotidianità. Noi proponiamo un progetto, basandoci sul fatto che il dialogo è il mezzo principale per ridare vita alla tanta agonista socialità, che rappresenta sia un passo verso l'abbellimento dei paesi, che un'occasione per il recupero della comunicazione.

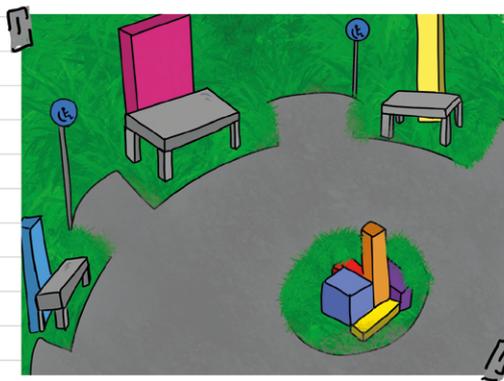
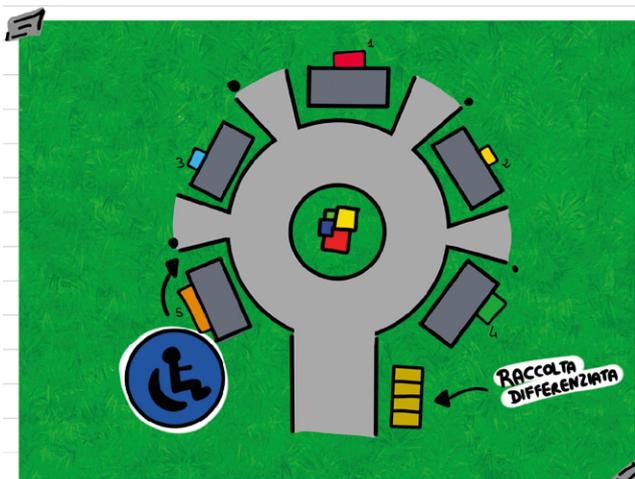
È "la panchina del dialogo", che dal nome potrebbe sembrare una banale panchina su cui sedersi, ma in realtà è un punto di incontro per i ragazzi (non solo), e una vera e propria opportunità per posare il cellulare, guardare negli occhi l'altra persona e ripristinare il dialogo 'face-to-face'.

Partiamo dalla figura della panchina, simbolo di amicizia e del dialogo, po te tra i giovani per lo sviluppo del senso di appartenenza e talvolta relax. Ha la funzione di connessione tra le persone e tra persone e ambiente (che sarà un un verde attrezzato dove non deve mancare un punto per la raccolta differenziata. La forma circolare della piazza e della disposizione delle panchine è simbolo dell'unità; l'eternità e l'infinito, come i colloqui tra amici definiti da Turoldo, uno degli scrittori a cui ci siamo ispirati. Il design delle panchine è ispirato alle forme architettoniche razionali e semplici, tipiche del 900'.

I colori appariscenti dei vari totem (blocchi) al centro della piazza e dietro le panchine riportano, come anche le forme rettangolari di grandezze diverse, all'astrattismo di Mondrian. Su ogni pilastro è inciso un estratto di varie celebri poesie sull'amicizia.

A piccoli passi, possiamo sottrarci a quello che sembra un inevitabile declino della bellezza, una cosa che l'uomo ha protetto per secoli. L'imbarbarimento di un mondo che ci è stato dato e che i nostri avi veneravano come divinità. Non aspiriamo a quel panismo, ma almeno alla sopravvivenza della socialità e del bello, sempre più soggetto alle barbarie.

## Il progetto:



Alla dirigente scolastica  
del Liceo Enrico Medi di Cicciano

**Oggetto:** richiesta autorizzazione per l'organizzazione del green day (progetto Caponnetto)

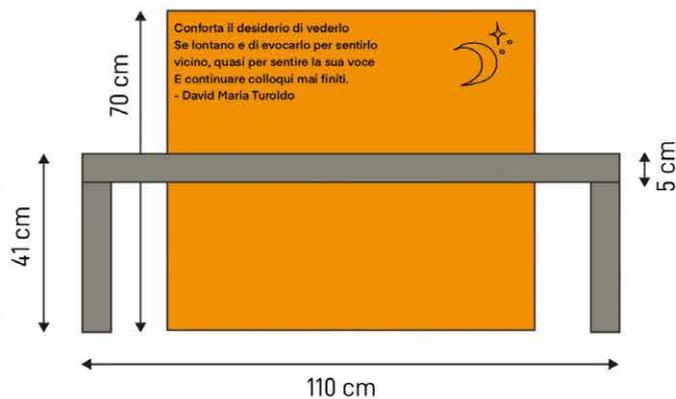
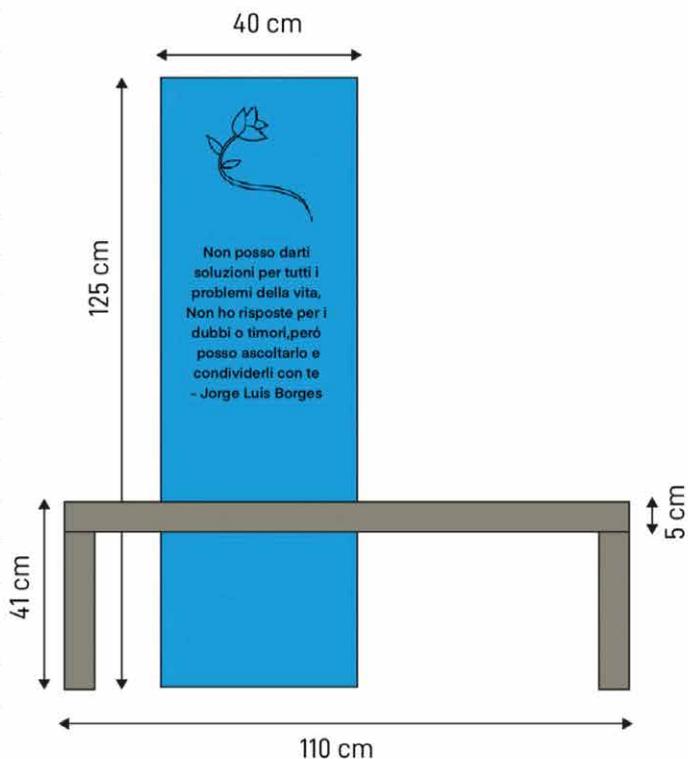
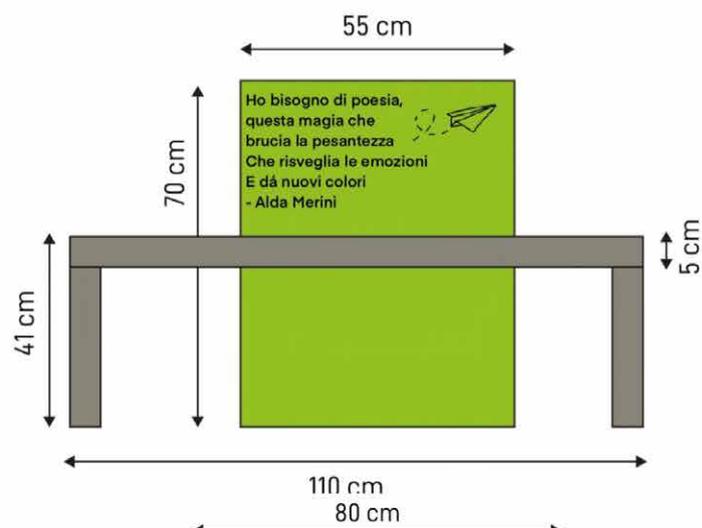
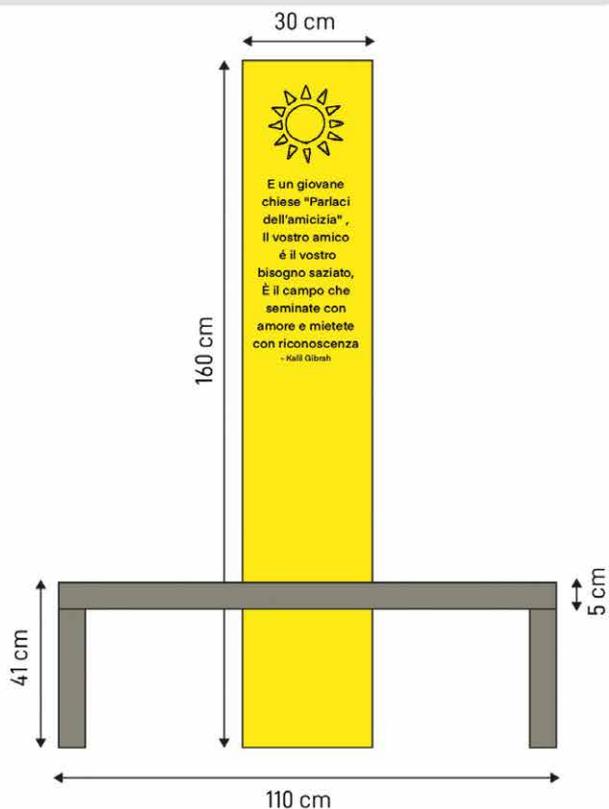
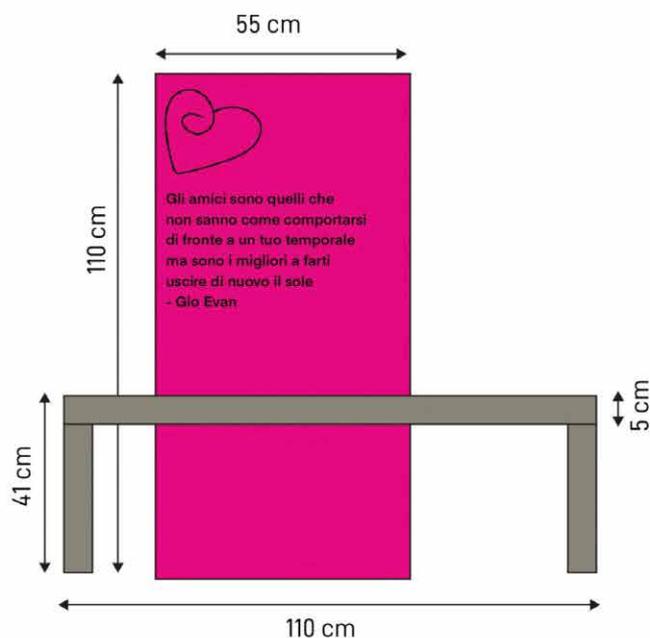
Le classi 5Ds, 5Bs, 4At, 4Bt partecipanti al progetto Caponnetto chiedono l'autorizzazione a svolgere e ad organizzare il "green day", ovvero a svolgere una giornata che prevede attività per approfondire e sensibilizzare il tema della sostenibilità. La data prevista è l'8 maggio 2023 dalle ore 13:10 alle ore 16:00

Alla cortese attenzione del Sindaco del  
comune di Cicciano

**Oggetto:** richiesta autorizzazione per il collocamento della panchina del dialogo nel cortile del Liceo Enrico Medi.

Gli alunni delle classi 5Ds, 5Bs, 4At, 4Bt partecipanti al progetto Caponnetto, chiedono al sindaco del comune di Cicciano, dottor Giovanni Corrado, di poter posizionare nel cortile del Liceo Enrico Medi la panchina del dialogo come frutto delle riflessioni sviluppate durante tale progetto nell'anno scolastico 2022/2023.

## Le nostre panchine





## GIOVANI E GIOVANISSIMI DI BAGNO A RIPOLI SI CONFRONTANO FRA LORO E INTERROGANO IL COMUNE

di Domenico Bilotta

Martedì 28 marzo è toccato ai giovani di Bagno a Ripoli avanzare le loro proposte. Ad accoglierli nella sala consiliare *Falcone e Borsellino* è stato Francesco Pignotti, assessore alle Politiche per la scuola che ha seguito con attenzione i lavori della mattinata. I primi a scendere in campo sono stati i giovanissimi dell'Istituto comprensivo Antonino Caponnetto, istituto intitolato al giudice il 19 maggio del 2010 e, sin da allora, dirigenti, insegnanti e studenti hanno lavorato con grande passione e incredibile dedizione supportati per molti anni dalla Polizia Municipale locale e dall'ex Ispettore Valentino Maltinti.



## LA PEDOFILIA NON È AMORE

A prendere posto al tavolo del Consiglio Comunale, tre ragazzi dell'Istituto comprensivo Antonino Caponnetto che si sono fatti portavoce delle loro classi insieme all'insegnante Benedetto Gargano e ancora una volta non hanno tradito le aspettative e il valore del loro impegno. Seppure il tema sulla pedofilia sia delicato i giovanissimi con la guida dei propri insegnanti lo hanno affrontato e spiegato alla platea dei ragazzi più grandi, con toni qualificati da fare invidia a psicologi affermati.

Cheché se ne dica, la pedofilia rimane un tabù, peraltro non confessato, si fa fatica ad ammettere che è un problema da affrontare e a livello sessuale rimane inquietante, per questa ragione bisogna cercare di evitare di creare tabù sulla sessualità. I soggetti che ne sono affetti, quasi sempre maschi, spesso usano la violenza e la forza per mettere in atto i loro impulsi. Aiutati da slide i piccoli relatori hanno spiegato che nel 70% dei casi l'abuso si consuma fra le mura domestiche. Le bambine sono più spesso vittime di abusi sessuali, anche se il numero delle vittime maschili è comunque significativo. Uno dei ragazzi ha illustrato con grande sintesi la definizione di chi abusa affermando lapidario: «non trovo altre parole per definirli se non mostri».

Riportiamo nelle pagine seguenti i loro bei lavori che possono essere da aiuto anche per altre scuole.



Il disturbo pedofilico è caratterizzato da fantasie, pulsioni o comportamenti sessualmente eccitanti intensi e ricorrenti che coinvolgono i bambini (in genere di età pari o inferiore ai 13 anni).

## LA PEDOFILIA



Dal greco **PAÍS** (fanciullo) e **PHILÌA** (amore): la pedofilia è un disturbo psicosessuale caratterizzato da un'attrazione erotica verso i fanciulli, indipendentemente dal loro sesso.



## CI SONO DEI SEGNALI PER CAPIRE SE MIO FIGLIO È IN PERICOLO?

Non esistono indicatori precisi.

Tuttavia i genitori che si trovano di fronte ad un comportamento insolito dovrebbero domandarsi il perché. Infatti incubi notturni, ansia, nervosismo, silenzi immotivati, calo del rendimento scolastico, ecc. possono essere sintomi di diverse tipologie di disturbi. Il compito dei genitori è di tutte le persone che devono prendersi cura dei piccoli è capire se e che cosa sta accadendo. Un possibile segnale legato ad un abuso, è anche l'"erotizzazione" del bambino. Se nostro figlio mostra conoscenze sessuali improprie per l'età, informazioni che non gli sono state date all'interno della famiglia, è importante capire dove le ha acquisite. Queste conoscenze possono essere delle esperienze traumatiche. Ad esempio, un bambino piccolo che assiste a delle scene sessuali non è in grado di capirne il significato e potrebbero sembrargli atti violenti e inspiegabili.



## LA PEDOFILIA

Si tratta di una devianza sessuale che si manifesta con azioni, ricorrenti impulsi e fantasie erotiche che implicano attività sessuali con bambini in pre-pubertà.

I soggetti che ne sono affetti, quasi sempre maschi, spesso usano la **violenza** e la forza per mettere in atto i loro impulsi, giustificando o razionalizzando i loro comportamenti in vario modo.

In un elevato numero di casi, il pedofilo è stato, a sua volta, oggetto di una o più aggressioni sessuali nell'infanzia o nell'adolescenza.



## COME BISOGNA COMPORTARSI DI FRONTE A QUESTI SEGNALI?

È importante fare molta attenzione alle proprie reazioni perché il nostro comportamento può peggiorare la situazione. Quindi bisogna cercare di mantenere la calma per non agitare e mettere in ansia il bambino. Infatti cercare di voler sapere a tutti i costi cosa gli è successo potrebbe spaventarlo ulteriormente.

**In questo momento il bambino ha bisogno di sentirsi ascoltato, compreso e protetto.**

Se si tratta di un caso di pedofilia non bisogna dimenticare che spesso, se si giunge all'atto sessuale, questo avviene come fosse un **gioco tra il bimbo e il "nuovo amico"**. Molti bambini non sanno che si tratta di qualcosa che potrebbe fargli male e quindi può risultare estremamente difficile capire cosa è successo.

**La strategia migliore è rivolgersi alle Forze dell'Ordine e ad un esperto in materia** (psicologi, assistenti sociali e operatori specializzati in tema di maltrattamento e/o abusi), **non solo per aiutare il nostro bambino, ma anche per riuscire a far fronte ad**



## RISORSE UTILI IN RETE

Il Consiglio Europeo ha creato un sito per sensibilizzare i genitori e bambini sul tema della pedofilia



[www.quinonsitocca.it](http://www.quinonsitocca.it)

All'interno di questo portale si possono trovare alcune risorse liberamente scaricabili che forniscono un aiuto per prevenire ed affrontare un possibile evento legato alla pedofilia.

Di seguito i link utili: [Lo spot](#), [La Regola del Quinonsitocca](#) e il [Book di Kiko](#).



1.

### Insegna al tuo bambino la Regola del Quinonsitocca.

Circa un bambino su cinque è vittima di varie forme di abuso o di violenza sessuale. Non permettere che accada al tuo bambino. Insegna al tuo bambino la Regola del Quinonsitocca.

#### La Regola del Quinonsitocca

La Regola del Quinonsitocca è una guida semplice che aiuta i genitori a spiegare ai bambini dove non devono lasciarsi toccare, come reagire e dove cercare aiuto.

Che cosa è la Regola del Quinonsitocca? È semplice: un bambino non deve lasciarsi toccare le parti del corpo che sono generalmente coperte dalla biancheria intima. E non deve toccare gli altri in quelle parti.

La Regola aiuta inoltre a spiegare al bambino che il suo corpo gli appartiene, che ci sono segreti buoni e segreti cattivi, e modi di toccare buoni e modi di toccare cattivi.

**Come insegnare la Regola del Quinonsitocca? . . . . . 2**

**Perché la Regola del Quinonsitocca? . . . . . 5**

**Che cosa fare se si sospetta un abuso . . . . . 6**

**Dove trovare materiale e informazioni? . . . . . 7**

Illustration: Pungia - © Council of Europe

## 2.

**Come insegnare la Regola del Quinonsitocca?**

La Regola del Quinonsitocca è stata studiata per aiutare i genitori e quanti si occupano dell'infanzia ad avviare un dialogo con i bambini sull'argomento. Può rivelarsi un mezzo efficace per prevenire gli abusi sessuali.

La Regola del Quinonsitocca comprende 5 aspetti importanti.

**1. Il tuo corpo ti appartiene**

Si deve insegnare ai bambini che sono padroni del loro corpo e che nessuno può toccarlo senza il loro permesso. Un dialogo aperto e diretto fin dalla più tenera età sulla sessualità e le "parti intime", utilizzando i nomi corretti per i genitali e le altre parti del corpo, aiuterà i bambini a comprendere quello che non si deve fare. I bambini hanno il diritto di rifiutare un bacio o di essere toccati, anche da una persona che amano. Si deve insegnare ai bambini a dire "No", immediatamente e con fermezza, a contatti fisici inappropriati, a fuggire da situazioni a rischio e a parlarne con un adulto fidato. È importante fargli comprendere che devono insistere fintanto che il problema sarà preso sul serio.

Nel libro, la mano chiede sempre il permesso a Kiko prima di toccare. Kiko dà il permesso. Quando la mano vuole toccare lì sotto, Kiko dice "No!". I genitori e quanti si occupano dell'infanzia potranno utilizzare questa sequenza per spiegare ai bambini che possono dire "No" in qualsiasi momento.

**2. Modo di toccare buono – modo di toccare cattivo**

I bambini non riconoscono sempre se un palpeggiamento è appropriato o meno. Spiegate ai bambini che non va bene permettere a qualcuno di guardare o toccare le loro parti intime, o di accettare di guardare o di toccare le parti intime di qualcun altro. La Regola del Quinonsitocca li aiuta a riconoscere un limite evidente e facile da ricordare: la biancheria intima. Aiuta inoltre gli adulti ad avviare un dialogo con i bambini al riguardo. Se i bambini non sono sicuri che il comportamento di una persona sia accettabile, accertatevi che sappiano chiedere aiuto a un adulto fidato.

Nel libro, Kiko rifiuta di essere toccato sotto la biancheria intima. I genitori possono spiegare che certi adulti (le persone che si occupano di loro, i genitori, o i medici) possono avere bisogno di toccare i bambini, ma dovranno incoraggiare i bambini a dire "No" se una situazione li mette a disagio.



## 3.

**3. I segreti buoni – i segreti cattivi**

La segretezza è la tattica principale utilizzata dagli autori di abusi sessuali. Per questo è importante insegnare la differenza tra i segreti buoni e i segreti cattivi e creare un clima di fiducia. Ogni segreto che li rende ansiosi, li mette a disagio, incute paura o li rende tristi non è un buon segreto e non deve essere mantenuto; deve essere raccontato a un adulto fidato (genitore, insegnante, poliziotto, medico).

Nel libro, la mano incoraggia Kiko a raccontare se qualcuno cerca di toccarlo in modo inappropriato. Questa sequenza può essere utilizzata per discutere la differenza tra un segreto buono (per esempio, una festa a sorpresa) e un segreto cattivo (qualcosa che rende triste e ansioso il bambino). I genitori devono incoraggiare i figli a rivelare loro i segreti cattivi.

**4. La responsabilità della prevenzione e della protezione spetta a un adulto**

I bambini vittime di abuso provano vergogna, senso di colpa e paura. Gli adulti devono cercare di evitare di creare tabù intorno alla sessualità e accertarsi che i bambini sappiano a chi rivolgersi se sono preoccupati, ansiosi o tristi. I bambini possono avere la sensazione che ci sia qualcosa di sbagliato. Spetta agli adulti essere attenti e comprendere i loro sentimenti e i loro comportamenti. Ci possono essere delle ragioni perché un bambino rifiuta un contatto con un altro adulto o un altro bambino. Tale desiderio dovrebbe essere rispettato. I bambini dovrebbero sempre avere la sensazione che possono parlare liberamente con i loro genitori di questo argomento.

La mano nel libro è l'amico di Kiko. Gli adulti devono aiutare i bambini nella loro vita quotidiana. Prevenire la violenza sessuale è prima di tutto una responsabilità che spetta all'adulto ed è importante evitare che siano i bambini a sopportarne il peso.



## 4.

**5. Altri suggerimenti utili per corredare la Regola del Quinonsitocca****Segnalare e rivelare**

Si deve indicare ai bambini che certi adulti possono fare parte del loro circolo di persone fidate che creano una rete di sicurezza per proteggerli. Dovremmo incoraggiarli a scegliere degli adulti che hanno la capacità di ispirare fiducia, sono disponibili ad ascoltarli e ad aiutarli. Soltanto un membro della rete di sicurezza dovrebbe vivere con il bambino; l'altro dovrebbe vivere al di fuori della stretta cerchia familiare. I bambini devono sapere come chiedere aiuto a questa rete di affetti e di fiducia.

**Abusi attuati da persone conosciute**

Nella maggior parte dei casi, l'autore degli abusi è una persona conosciuta dal bambino. È particolarmente difficile per dei bambini piccoli capire come sia possibile che qualcuno che li conosce possa abusare di loro. Non dimentichiamo il "grooming", l'adescamento in rete utilizzato dagli abusanti potenziali per conquistare la fiducia dei bambini. Tra le regole

stabilite in famiglia, deve esserci quella di informare regolarmente i genitori se c'è qualcuno che offre dei regali, chiede di mantenere dei segreti o cerca di passare del tempo da solo con un bambino.

**Abusi attuati da persone sconosciute**

In certi casi, l'autore degli abusi è uno sconosciuto. Insegna al tuo bambino delle regole semplici per i suoi contatti con gli sconosciuti: mai salire in auto con qualcuno che non si conosce, mai accettare regali o inviti da uno sconosciuto.

**Chiedere aiuto**

I bambini devono essere informati che esistono figure professionali che possono assisterli (insegnanti, assistenti sociali, difensori civici, dottori, psicologi scolastici, polizia) e che ci sono linee telefoniche speciali a cui i bambini possono chiedere consulenze ed aiuto.



5

### Perché la Regola del Quinonsitocca?

Circa un bambino su cinque è vittima di varie forme di abuso o di violenza sessuale. Può succedere a bambini di entrambi i sessi, di ogni età, indipendentemente dal colore della pelle, dalla classe sociale e dalla religione. Spesso l'autore dell'abuso è qualcuno che il bambino conosce e di cui si fida. L'autore di abusi può anche essere un altro bambino.

### Puoi fare in modo di evitare che accada al tuo bambino.

È fondamentale stabilire una buona comunicazione con i bambini. Implica apertura, determinazione, franchezza e un clima familiare amichevole e non intimidatorio.

### La Regola del Quinonsitocca ti può aiutare in questo senso.

Non è mai troppo presto per insegnare a un bambino la Regola del Quinonsitocca, perché un abuso può avvenire a qualsiasi età.

Se ti senti a disagio nel parlare di questo argomento con il tuo bambino, non dimentica che è probabilmente più difficile per te in quanto adulto, che per un bambino.



6.

### Che cosa fare se si sospetta un abuso?

Se hai il sospetto che il tuo bambino sia stato vittima di un abuso, è molto importante non essere in collera con il bambino. Non dargli la sensazione di avere commesso qualcosa di male.

Non interrogare il bambino. Puoi chiedergli cosa è successo, dove, e con chi, ma non chiedergli perché è successo.

Cerca di non mostrare al bambino che sei turbato. I bambini possono facilmente sentirsi in colpa e non rivelare delle informazioni.

Cerca di non trarre conclusioni affrettate basate su informazioni scarse o poco chiare. Rassicura tuo figlio dicendogli che può contare su di te e che te ne occuperai, e contatta qualcuno in grado di aiutarti, per esempio uno psicologo, uno specialista in assistenza pediatrica, un medico, un assistente sociale, o la polizia.

In alcuni paesi esistono linee telefoniche e centri speciali per assistere i bambini vittime di violenza sessuale. Possono fornire consulenze anche a te e dovrebbero essere contattati se si ritiene che un bambino sia stato vittima di violenza sessuale.

7.

### Dove trovare materiale e informazioni?

Il Consiglio d'Europa ha elaborato una serie di materiali per aiutare i genitori a insegnare ai propri bambini la Regola del Quinonsitocca. Tra questi:

- uno spot televisivo (un cartone animato)
- un libro illustrato, che i genitori possono leggere ai bambini tra i 3 e i 7 anni
- poster e cartoline

Questo materiale può essere scaricato dal sito [www.underwearrule.org](http://www.underwearrule.org). La Regola del Quinonsitocca rientra nell'ambito della Campagna del Consiglio d'Europa «Uno su cinque», lanciata per combattere e sradicare la violenza sessuale sui bambini. Si potranno ottenere ulteriori informazioni sulle altre misure di prevenzione e di protezione promosse dal Consiglio d'Europa sul sito: [www.coe.int/oneinfive](http://www.coe.int/oneinfive)

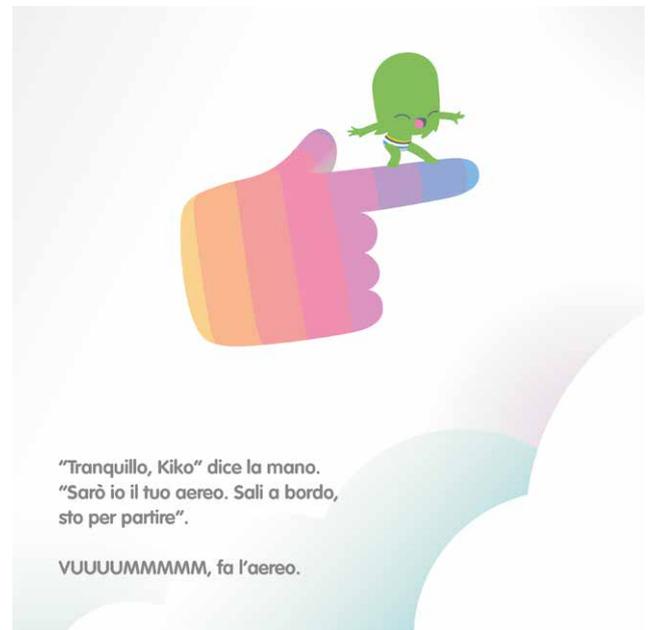




Questo è Kiko.  
E accanto a Kiko c'è il suo amico: la mano.  
"Ma a che serve una mano per amico?" chiede Kiko.  
"Lo scoprirai presto!" risponde la mano.

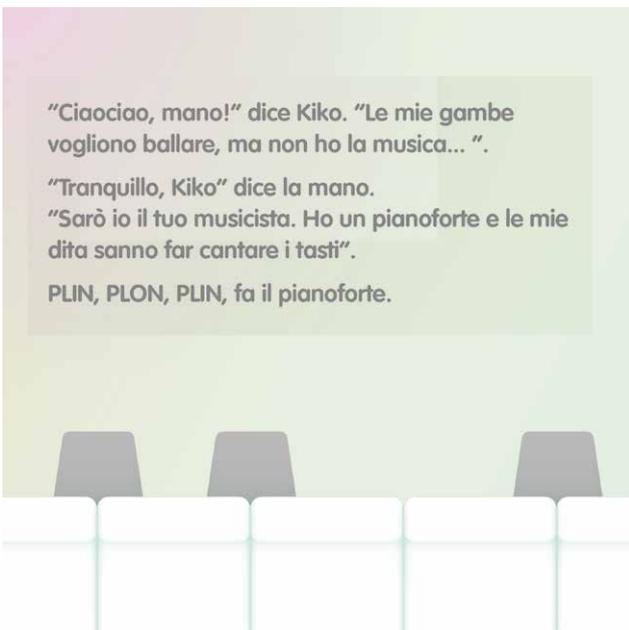


"Ciaociao, mano!" dice Kiko. "Voglio volare, ma non ho le ali...".



"Tranquillo, Kiko" dice la mano.  
"Sarò io il tuo aereo. Sali a bordo, sto per partire".

VUUUUMMMMM, fa l'aereo.

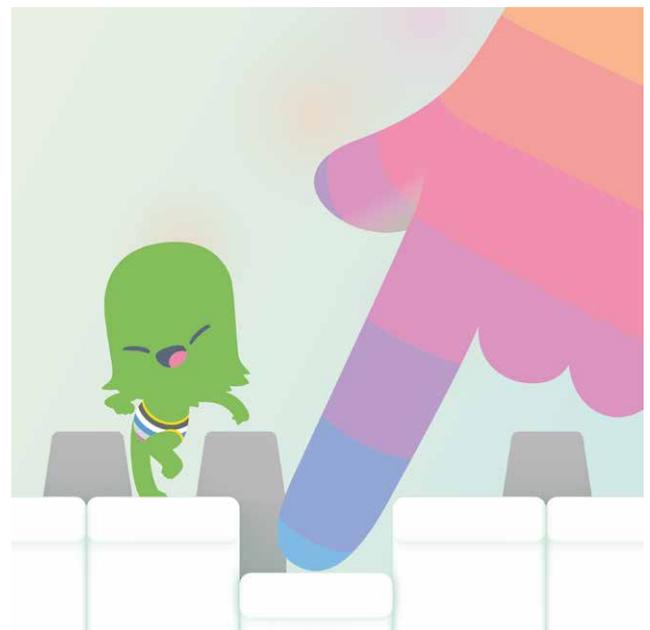


"Ciaociao, mano!" dice Kiko. "Le mie gambe vogliono ballare, ma non ho la musica...".

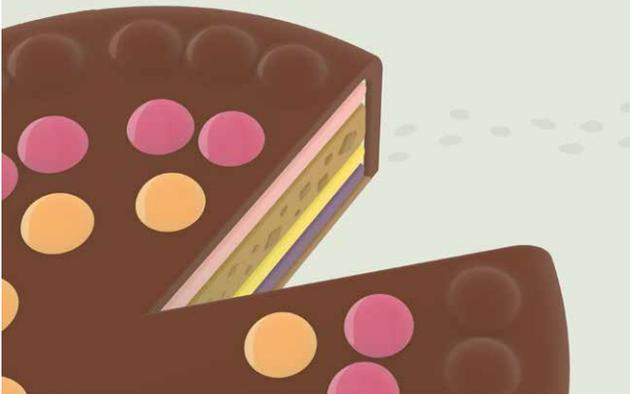
"Tranquillo, Kiko" dice la mano.

"Sarò io il tuo musicista. Ho un pianoforte e le mie dita sanno far cantare i tasti".

PLIN, PLON, PLIN, fa il pianoforte.



"Ciaociao, mano!" dice Kiko. "Voglio mangiare qualcosa di buono, ma non so cosa".



"Tranquillo, Kiko" dice la mano. "Sarò il tuo piccolo pasticcere. Vuoi una torta alla mela, al cioccolato, alla liquirizia o alla banana?"

"Voglio una torta di mele, di cioccolato, di liquirizia e di banane!" grida Kiko.

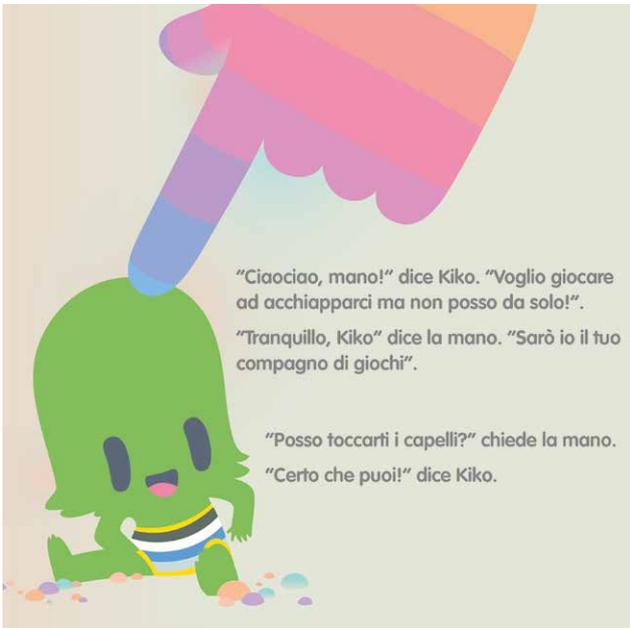
"GNAM GNAM GNAM!".

"Ciaociao, mano!" dice Kiko. "Voglio giocare ad acchiapparci ma non posso da solo!".

"Tranquillo, Kiko" dice la mano. "Sarò io il tuo compagno di giochi".

"Posso toccarti i capelli?" chiede la mano.

"Certo che puoi!" dice Kiko.

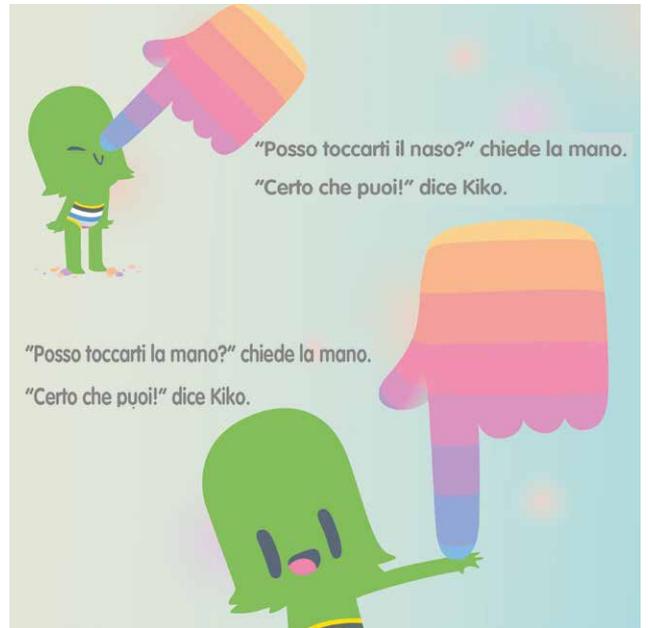


"Posso toccarti il naso?" chiede la mano.

"Certo che puoi!" dice Kiko.

"Posso toccarti la mano?" chiede la mano.

"Certo che puoi!" dice Kiko.



"E posso toccarti qui sotto?" chiede la mano.

"EH NO!" grida Kiko. "QUI NON PUOI!".



"Bravo, Kiko!", dice la mano.

"Nessuno può toccarti là sotto. Questa è la regola del Quinonsitocca. E se qualcuno lo fa, raccontalo. Non deve rimanere un segreto".







ai propri amministratori: «*Esigiamo come persone prima che Sentinelle della legalità che la nostra voce venga ascoltata e che i progetti che proponiamo ormai da tempo si concretizzino*».

Consci del ruolo di cittadini attivi aggiungono: «*...questo implica che dobbiamo avere comportamenti e pensieri adeguati alla strada che abbiamo intrapreso. Siamo ancora all'inizio di questo cammino, ma abbiamo già svolto molteplici attività ovvero: Mostra in memoria di Michela Noli nella biblioteca di Bagno a Ripoli, La panchina viola contro la violenza, la creazione del Blog per Aria Nova*». Rivolgendosi all'assessore Pignotti hanno chiesto per quali ragioni non si è dato seguito all'impegno preso in occasione della mostra in memoria di Michela Noli di preparare il fondo bianco alla parete dove i ragazzi vogliono realizzare il murales contro il femminicidio, potrebbe essere una buona soluzione anche coinvolgere gli Angeli del Bello in modo che si coniughino il valore del decoro e della bellezza con il senso civico dell'armonia e la difesa verso la donna.

La loro richiesta di un laboratorio annesso all'isola ecologica è nata dal loro progetto sull'ambiente, portato avanti da alcuni anni e l'incontro avuto con Rossano Ercolini, ideatore di Rifiuti Zero – che sarà nostro ospite a Cascina il 23 maggio per un approfondimento – è servito loro per avere conferme che non esistono rifiuti ma risorse: ad esempio dai fondi del caffè possono crescere dei funghi totalmente riciclati. Hanno chiesto quindi alla propria amministrazione di incrementare le isole ecologiche e favorire la raccolta differenziata per correggere comportamenti sbagliati passati, presenti e futuri. La fondazione si è complimentata con entrambi gli istituti e con i ragazzi ricordando Caponnetto, Falcone e Borsellino, la loro convinzione che la scuola può contribuire a un reale cambiamento del nostro Paese per cui è importante ricostruire il valore di una comunità attraverso un lavoro condiviso fra scuole e Comuni ed è per questa ragione che chiediamo agli amministratori attenti di investire nei giovani, nell'economia della conoscenza, delle nuove idee perché non solo combattiamo l'illegalità ma sono il motore di crescita economica e democratica. Abbiamo chiesto all'assessore Pignotti di non tradire le aspettative dei giovani bagnesi, molte loro richieste non solo sono realizzabili in tempi brevi ma sarebbero segnali di incoraggiamento e fiducia verso una politica dei bisogni e dell'impegno.

Francesco Pignotti si è dichiarato non solo disponibile ma ha chiesto di ricevere la documentazione dei lavori progettuali e delle proposte degli studenti in modo da portare in giunta e in consiglio le loro idee.

Sarà nostra cura inviare all'assessore e al Sindaco, come abbiamo sempre fatto, una copia di questo giornale con gli elaborati di ragazzi e ragazze e ci auguriamo di poter informare nei prossimi numeri che a Bagno a Ripoli è iniziato un cammino.

Di buon auspicio citiamo una frase di Antonino Caponnetto: «Una lunga strada ci attende, la percorreremo tutti insieme mano nella mano».

Citazione a noi cara perché è la nostra bussola dei valori che ci aiuta a seguire la direzione giusta.



## Il nostro impegno per e con il territorio 3CTL

### *La mafia*

- La mafia come ben sappiamo indica un'organizzazione criminale formata da persone che guadagnano tramite attività illegali e segrete, imponendo la propria volontà attraverso violenza o altri atti osceni.

- La nascita del fenomeno è tutt'ora ritenuta incerta: infatti le organizzazioni mafiose più famose sono la 'ndrangheta, Cosa nostra, e la Camorra. Nella definizione del Giudice Antonino Caponnetto si tratta di "una associazione segreta per atto costitutivo, verticistica, unitaria e su base familistica".

- La mafia si è sparsa ovunque e questo le ha fatto guadagnare: soldi, armi, personale e molto territorio; infatti è diventata una tra le più potenti al mondo e per questo è sempre più difficile contrastarla.

- In pochi hanno provato a contrastare queste inarrestabili organizzazioni, facendo comunque un ottimo lavoro, tra cui troviamo:

- Peppino Impastato, Falcone, Borsellino, Pino Pugliesi, Giancarlo Siani.

- Grazie anche al sostegno del Ministero dell'Interno che gli ha servito supporto nelle loro imprese.

### *Strutture anti-mafia*

- In Toscana sono stati confiscati ben 141 beni e 16 aziende alla mafia, questo porta il nostro territorio alla quarta posizione nelle regioni con più associazioni mafiose.

- Un bene confiscato, che diventerà proprietà del Comune di Bagno a Ripoli, sono una palazzina di tre piani in via Roma al civico 343 e un box auto. Probabilmente essi verranno usati come strutture sociali.

-Noi proponiamo di usare queste strutture, come appreso dalle lezioni sulla mafia a scuola, per informare e educare i ragazzi, gli adulti e persino gli anziani alla storia della mafia e di come veniva contrastata. Per fargli capire che essa è ovunque anche se non la vediamo.



### Azioni in campo

#### *Nel campo della mafia*

Per contrastare il campo della mafia vorremmo proporre l'aumento delle uscite didattiche riguardanti la mafia, chi l'ha combattuta e chi la sta ancora combattendo per far capire il pericolo a tutti gli studenti della scuola.

#### *Nel campo della sostenibilità*

Per apportare un piccolo cambiamento nella nostra scuola vorremmo (se il comune ci sosterrà), utilizzare mezzi di trasporto pubblici elettrici e quindi a emissioni 0 rispetto alle classiche site a benzina.

All'interno della scuola vorremmo promuovere l'aumento di un'alimentazione sostenibile all'interno del bar e dei distributori automatici così rimuovendo la maggior parte di bustine in plastica.

#### Nel campo del femminicidio

Prima di tutto vorremmo realizzare il murales contro il femminicidio nella scuola. E inoltre per dare più confidenza alle donne, noi ed altri maggiorenni, ci offriremo come centro di ascolto se il comune ci sosterrà.



### *Femminicidio*

In totale, nel 2021 i dati Istat riportano 104 femminicidi, su 119 omicidi con una vittima donna: sono 70 le donne uccise nell'ambito della coppia, dal partner o ex partner; sono 30 le donne uccise da un altro parente; sono invece 4 quelle uccise da conoscenti in ambito affettivo o relazionale. Col passare dei mesi la situazione non è migliorata, stanno aumentando le manifestazioni contro il femminicidio ma con scarsi risultati.

- In Italia di anno in anno le vittime di femminicidio aumentano e la paura accresce. Tante donne essendo vittime di violenza hanno paura a parlare con le autorità perché minacciate e questo comporta a quasi una sicura e pessima fine.

- Il Gobetti Volta ha già fatto dei passi contro il femminicidio, ad esempio una mostra per Michela Noli (vittima di femminicidio), mettendo anche una panchina di colore viola all'entrata della scuola in suo memoria.

- Secondo la nostra opinione per contrastare il femminicidio si dovrebbe pubblicizzare il numero verde contro di esso, insegnare a comprendere e utilizzare il gesto antiviolenza.

- E con riunioni sia dal vivo che streaming incoraggiare le donne a non impaurirsi di fronte ad una minaccia ma bensì aprirsi e chiedere aiuto.

### *Michela Noli*

La sera del 15 maggio 2016, Michela fu brutalmente accoltellata dall'ex marito Mattia Di Teodoro la uccise con 47 coltellate perché non accettava che la donna avesse un nuovo compagno. Successivamente Mattia si è suicidato.

- La maggior parte delle persone che conoscevano Michela la descrivono come una ragazza dal carattere solare e con uno spirito molto determinato e competitivo. Però lei viene riconosciuta principalmente a causa di un evento che nessuna donna dovrebbe ricevere. IL FEMMINICIDIO.

- La sua morte ha lasciato una grossa voragine nel cuore dei parenti e delle persone che le volevano bene e le stavano attorno.

- Anche se dopo un po' i genitori hanno deciso di parlarne e di portare avanti dei progetti per far sì che questa tragedia non ricapiti più.

- Questo ci dimostra che alcune persone in momenti difficili nella vita (ad esempio dopo una rottura con la propria fidanzata), sono in grado di fare cose al quanto orripilanti, e la maggior parte delle volte quest'azione ricade sulle donne.

### *Eco-sostenibilità*

Grazie alla visita al centro ricerche "Rifiuti zero" di Rossano Ercolini a Capannori abbiamo avuto modo di conoscere e sperimentare le diverse possibilità di riciclaggio dei materiali.

- Con questa esperienza abbiamo capito che ognuno deve fare il possibile per mantenere questo mondo in salute e così facendo aiuteremo noi stessi e gli altri ad allontanarci da una pessima conseguenza.

- Proponiamo di costruire altri impianti di ricerca e smaltimento rifiuti nella zona di Bagno a Ripoli per studiare i rifiuti e dargli una seconda vita.

- Proponiamo di aumentare l'attenzione sulla raccolta differenziata nei luoghi pubblici come le scuole.

- Proponiamo inoltre di aumentare l'utilizzo della carta rispetto alla plastica lì dove non è necessaria.

## Ambasciatori dell'arte Classe 3DLL

L'azione scelta e che oggi proponiamo nasce da un bisogno e da una curiosità.

Recentemente, abbiamo letto la seguente notizia battuta dall'ANSA: "Sequestro di beni per 50 milioni di euro" ad opera della Gaf e dei carabinieri, per la tutela dell'ambiente di Napoli nei confronti di due imprenditori ritenuti collaboratori del boss del narcotraffico Raffaele Imperiale, il boss dei Van Gogh, chiamato così in quanto in casa gli hanno trovato due tele dell'artista citato.

Abbiamo scelto questa tematica in quanto stiamo partecipando ad un altro progetto intitolato "Ambasciatori dell'arte". Ci piacerebbe soddisfare sia la nostra curiosità che il nostro bisogno di apprendere, circa una tematica che viene poco affrontata e che ci sembra "estranea", mentre la tutela del patrimonio artistico ci interessa molto da vicino perché rappresenta la cultura di un popolo e di un territorio.

### L'Archeomafia

L'Archeomafia predilige quadri e sculture, materiale numismatico e armi artistiche, vasellame, ma soprattutto libri antichi e oggetti legati alla chiesa (questi dati li abbiamo presi dalla Repubblica). L'anno scorso ci sono stati 882 furti di opere d'arte da parte della mafia.

### I tesori d'arte

È risaputo che l'Italia, la Toscana e anche il nostro territorio conservano veri tesori d'arte.

Parliamo di monumenti, di reperti archeologici, di edicole, di chiese, di siti d'interesse storico culturale come l'Antico Spedale del Bigallo...

### Come si vorrebbe muovere la nostra azione?

1. Individuare quali beni culturali di interesse sono presenti sul nostro territorio.
2. Chiederci e indagare quali sono le misure di tutela per conservare custodire i beni affinché non siano "facile preda" di un commercio illegale.
3. Promuovere una giornata o un convegno di studio insieme al ministero dei beni culturali e a professionisti che ci illustri il tutto.



Il 28 Marzo andremo in comune davanti al Sindaco o all'Assessore, e gli vogliamo chiedere:

1. Maggior vigilanza della municipale ai cancelli delle nostre scuole sul territorio e repressione perché come dice Salvatore Calleri non esistono le baby gang, ma solo delinquenza e va arginata.
2. Come seconda cosa chiediamo se possibile che venga ristrutturato l'edificio vicino Rio alla Granacci e al Gobetti Volta come stiamo richiedendo da anni.
3. Vorremmo un laboratorio annesso all'isola ecologica, perché i rifiuti non esistono, esistono risorse.
4. Vogliamo riconoscimento in parlamento e senato della legge del palo promossa dai coniugi Noli contro il femminicidio.
5. Vogliamo aumentare la raccolta differenziata nella nostra scuola e la raccolta dei tappi.
5. Vogliamo avviare la coltivazione dei funghi in cartone ricavati dalle cialde del caffè della sala professori e farne vendita inizialmente interna e raccogliere il ricavato per autofinanziamento del progetto e per aiutare studenti in stato di necessità (contributo uscito o acquisto materiale scolastico).
6. Vogliamo realizzare il murales contro il femminicidio ma ancora non abbiamo avuto la preparazione del fondo bianco. Può il Comune far venire gli Angeli del Bello.
7. Vogliamo chiedere a tutti di impegnarsi un po' di più nella raccolta differenziata, ad esempio non buttando i tappi delle bottigliette nella plastica, o ancor peggio nei cestini non appositi.

2AIT



### Report 28/03/2023

*Pesci Matteo, Maniscalchi Leonard, Cherici Lorenzo*

Il giorno 28 Marzo in qualità di Giovani sentinelle della legalità, una rappresentanza dell'istituto Gobetti Volta composto dalle classi: 2AIT, 3DLL, 3CTL e 4CTL insieme a una classe seconda della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo Redi-Caponnetto, si sono recati presso la sala consiliare "Falcone e Borsellino" del comune di Bagno a Ripoli con la Fondazione Antonino Caponnetto, insieme a Domenico Bilotta, Responsabile nazionale scuola, Sergio Tamborrino, Responsabile regionale e infine Francesco Pignotti, assessore all'Istruzione. Durante la conferenza sono stati trattati temi molto forti e importanti come: la lotta alle mafie, soluzioni ecologiche riguardanti l'ambiente, femminicidio e pedofilia. Portavoce delle varie classi si sono alternati per esporre le suddette tematiche, attraverso PowerPoint e video.

I portavoce della classe seconda dell'istituto Redi-Caponnetto hanno trattato la tematica della pedofilia, spiegando tramite slide e video interattivi di come questa deviazione sessuale distrugga fisicamente e psicologicamente i bambini, che devono essere aiutati con azioni concrete per cercare di superare questo terribile trauma. Fondamentale da parte degli adulti è la prevenzione che possa mettere in guardia le persone per adottare tutti quegli strumenti fondamentali a tutelare i minori e bambini da esistenti mostri. Il contributo di una classe delle superiori ha allargato il precedente discorso trattando la violenza sulle donne; si stima che su 120 omicidi di donne 100 siano legate al femminicidio. Una classe delle superiori ha trattato l'argomento della lotta alle mafie insieme a Domenico Bilotta esperto in materia, abbiamo trattato il tema sui beni confiscati alla mafia per trasformarli in risorse comuni. Nel campo della tematica ambientale, la mafia è spesso collegata in quanto trae profitto da attività illecite che danneggiano l'ambiente e la salute pubblica come ad esempio lo smaltimento illegale di rifiuti spesso noti come "ecomafia".



## I BAMBINI DI CORLEONE VOGLIONO IL RIPRISTINO DELLO SCUOLABUS

di Sergio Tamborrino

Ad essere i protagonisti della mattinata di lunedì 3 aprile sono stati i bambini e le bambine della scuola primaria dell'istituto comprensivo Vasi di Corleone. Pieni di curiosità ci hanno accolto virtualmente nella loro classe dallo schermo della lavagna interattiva insieme con la loro maestra Lucia Di Fulco, pronti a raccontare il proprio lavoro preparato in classe da illustrare all'assessore Gianfranco Grizzaffi, che ha assunto da poco tempo la delega all'Istruzione.

Si è ridotta la partecipazione delle classi del comprensivo nel corso degli anni e la ragione è nella difficoltà di interlocuzione con l'amministrazione comunale, come ha ricordato la fondazione in apertura dell'incontro. Quanto è stato elaborato dagli studenti e dalle studentesse della scuola media relativamente ad alcuni interventi a scuola - la palestra, l'ascensore che non funziona da molti anni - ha lasciato degli strascichi di delusione molto forti e l'auspicio è che l'interlocuzione con l'assessore Grizzaffi possa ridare slancio al dialogo.

Bambini e bambine hanno lavorato in classe e hanno prodotto un modello di pulmino in cartone per ricordare che questo mezzo di trasporto era in uso anche per la loro scuola fino alle restrizioni per il Covid. Era molto apprezzato da bambini e bambine, soprattutto da quelli che abitano lontano dalla scuola, perché amano viaggiare insieme da casa a scuola. Inoltre il mezzo consente di spostarsi nelle uscite didattiche, quelle più distanti da scuola. In breve, sono ragioni evidenti e facilmente intuibili che i bambini e le bambine hanno espresso con chiarezza e, in ultimo, si tratta di ripristinare un servizio già esistente che era stato interrotto per ragioni eccezionali.

Gianfranco Grizzaffi, anche lui in collegamento video, ha concordato con l'auspicio di un ritorno agli incontri dal vivo e ha subito voluto precisare il proprio impegno a favore di una partecipazione più larga di scuole di ogni ordine, che

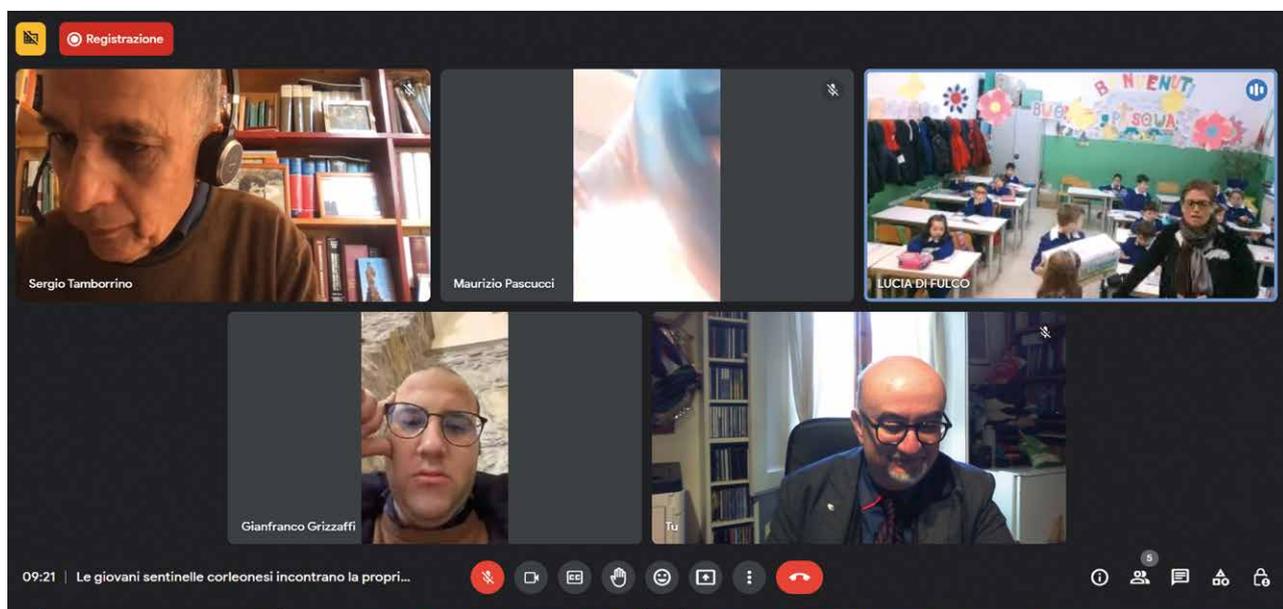
hanno sede nel territorio corleonese, al percorso educativo alla cittadinanza delle Giovani sentinelle, riconoscendo il valore di questa esperienza educativa.

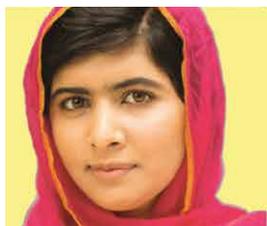
L'esigenza di ripristino del servizio dello scuola bus è più che legittimo, infatti il servizio di trasporto per bambini e bambine è essenziale per le ragioni che sono state esposte e, in particolare, nel caso delle uscite didattiche contribuisce ad irrobustire le esperienze di bambini e bambine. Richiede semplicemente che vi sia un'organizzazione efficace da consentire di fruire di tante opportunità che vi sono sul territorio comunale.

Il clima di dialogo e di attenzione ha favorito anche la ripresa della questione relativa alla barriera architettonica dell'ascensore non funzionante ormai da un ventennio nella scuola media.

Maurizio Pascucci ha voluto soffermarsi sul perdurare di alcune criticità che si sono cristallizzate nel tempo. La questione dell'ascensore è significativa da questo punto di vista, per questa ragione risulta difficilmente comprensibile l'inerzia di questo mancato intervento. Occorre rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'intervento perché il perdurare di questa condizione alimenta la disillusione e lo sconforto, oltre ad essere un cattivo segnale che giovani e giovanissimi colgono nell'agire quotidiano di chi ha il governo della città.

La presenza e gli impegni che ha assunto l'assessore Grizzaffi sono ragioni di speranza per la discussione e il confronto futuri: ci lasciano fiduciosi che possa riprendere il dialogo e dare vita a momenti di confronto densi e pieni di sollecitazioni, favorendo in questo modo la piena cittadinanza di giovani e giovanissimi con l'essere protagonisti nella propria città.





## IL MARCONI DI LICATA, LABORATORIO AL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

di Domenico Bilotta



Lunedì 27 marzo sono le sentinelle licatase dell'Istituto comprensivo Marconi ad essere protagonisti della giornata, e tale ruolo riescono a sostenerlo con grande passione infatti, nonostante siano penalizzati dall'essere costretti a partecipare in videoconferenza e non in presenza per mancanza di finanziamenti, non si sono persi d'animo, si sono organizzati ed è oramai consuetudine fare gli incontri di pomeriggio in modo da permettere anche ai genitori di partecipare e dare un contributo ai ragazzi nel loro percorso di cittadinanza attiva.

Alle ore 16.00 in punto lo schermo si è subito riempito di accessi. a dimostrare questa volontà di partecipazione e a smentire quel luogo comune che gli incontri pomeridiani, proprio perché non imposti, sono disertati.

Siamo orgogliosi per questo di avere al nostro fianco maestre e insegnanti che riescono con vigore a trasformare il loro lavoro in amore e passione grazie anche al valido supporto del loro Dirigente, Maurilio Lombardo, contrafforte ed esempio di quanto accaduto allo Zen di Palermo recentemente.

Ad aprire i lavori e a fare da coordinatrice la "pasionaria" per eccellenza, la maestra Carmelina Di Rosa, che sintetizza quanto detto con una frase che non lascia dubbi alla volontà dei tanti bambini e bambine, della scuola e dei tanti genitori: «Tireremo sempre innanzi».

Arianna, una maestra che partecipa per la prima volta, ha voluto testimoniare il suo stupore nell'aver trovato nei ragazzi tanta passione ed entusiasmo nel partecipare a questo progetto. L'emozione è reciproca in quanto i ragazzi li abbiamo visti crescere sin dalla scuola dell'Infanzia e il lavoro di squadra fatto da insegnanti, scuola e genitori è il risultato di questo successo, dove ci hanno accolti e fatti sentire in famiglia. L'augurio è che il loro impegno ad essere modello di buoni cittadini possa continuare nel tempo ed è la speranza a cui

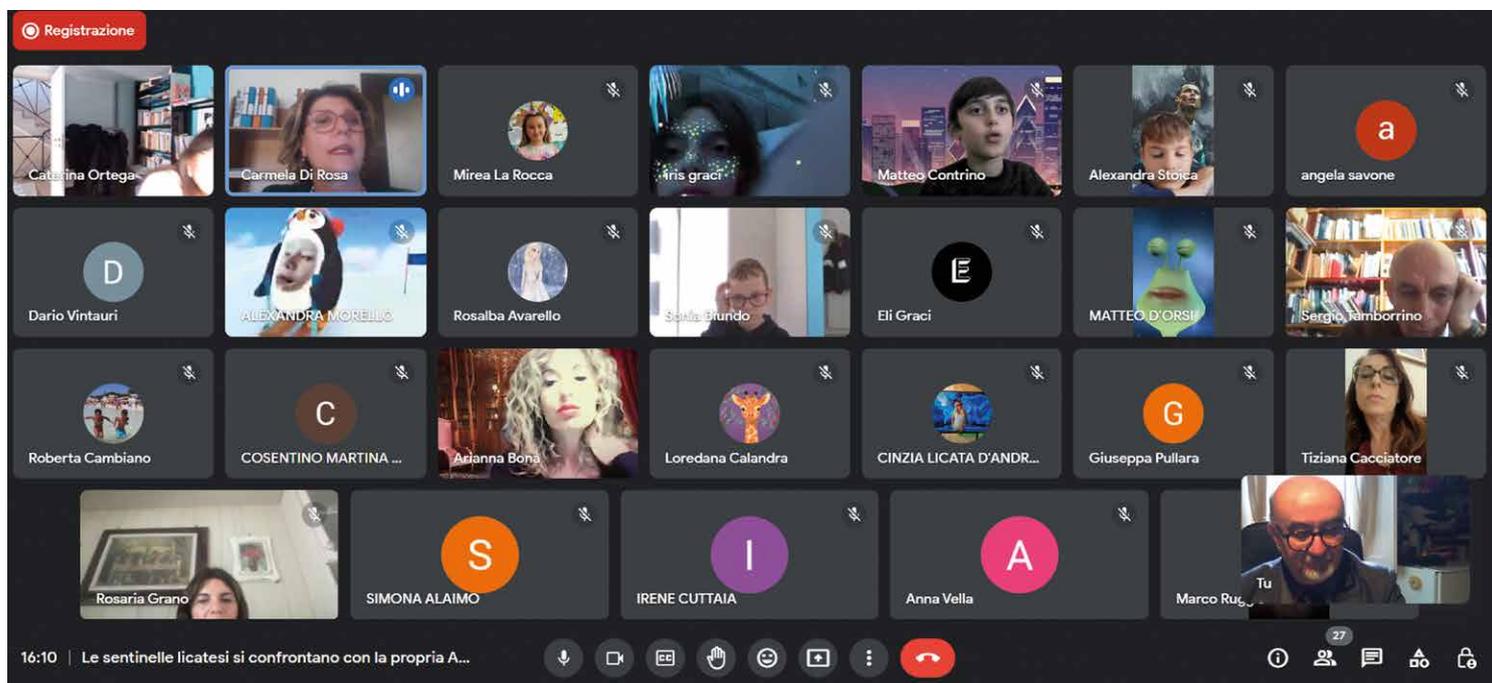
auspicavano anche Caponnetto, Falcone e Borsellino.

Le maestre si sono avvicendate nel presentare i lavori dei propri ragazzi e ragazze i quali, dimostrando grande maturità ma anche senso di responsabilità al loro ruolo di sentinelle, hanno denunciato il degrado in cui versa di nuovo la villa comunale di cui si erano occupati per la sua riqualificazione i giovanissimi negli anni passati. Pur collegatosi con qualche minuto di ritardo, il sindaco Giuseppe Galanti ha avuto modo di ascoltare. Siamo però fiduciosi in quanto il processo di sensibilizzazione in difesa dei beni comuni messo in atto dalla scuola stia già portando i suoi frutti e siamo sicuri che nessuno volgerà lo sguardo dalla parte sbagliata.

Lavorare nei territori, coinvolgendo e collaborando di più con gli amministratori locali e cittadini ad essere da pungolo porterà dei risultati. Quest'anno il 60% delle istituzioni ha risposto bene ma crediamo che la percentuale sia bassa per un paese che vuole rinascere, servono sicuramente fatti concreti per dare un futuro ai giovani e per questo non verremo meno ai nostri impegni.

Carmelina Di Rosa ha proseguito ponendo l'accento su quelle che sono le competenze di cittadinanza non soltanto come chiave di accesso nel mondo lavorativo ma anche nel mondo in generale, un lavoro ad ampio spettro condiviso dalle classi terze della collega Fichera. Ha poi illustrato il progetto *Cives* per il quale hanno realizzato anche una performance, lavoro importante sul binomio diritto-dovere, ma soprattutto sul diritto all'istruzione. In particolare si sono soffermati sul diritto di libertà della donna perché, purtroppo, in molte parti del mondo, dopo che si erano fatti dei timidi passi in avanti, dobbiamo registrare oggi atti di violenza sulle donne costrette a condurre un'esistenza molto difficile e pericolosa.

Il progetto è di sensibilizzazione e di conoscenza, hanno let-



to in classe diversi libri, da Malala Yousafzai, attivista pakistana, al libro *Camicette bianche* della scrittrice Ester Rizzo, alla tragica storia della ragazza licatese Clotilde Terranova morta insieme alle 126 operaie nell'incendio della Triangle Waist. La riflessione di Iris, bambina di quarta, sulla sicurezza sul lavoro non riguarda solo i fatti del lontano 1911, ma è una drammatica realtà anche di oggi, inoltre con l'avvicinarsi del 23 maggio proseguiranno con la lettura del libro sul giudice Rosario Livatino. Alessia, bambina anch'essa di quarta ha spiegato le profonde differenze tra maschi e femmine in alcuni paesi dove le bambine non hanno diritto all'istruzione. Luca invece ci ha parlato del problema delle migrazioni, ritornato tristemente attuale ricordando la storia di Clotilde Terranova e sulle sofferenze degli italiani che migravano nei primi del Novecento. Giuseppe appassionato degli articoli della Costituzione, con piglio da futuro avvocato spiega che l'articolo 37 tutela la donna lavoratrice che deve avere gli stessi diritti, doveri e retribuzioni dell'uomo e il lavoro deve garantire alla donna lavoratrice di essere una brava madre di poter accudire i propri figli.

A seguire la videoconferenza, ci spiega Carmelina Di Rosa, ci sono anche Simona, Ilaria e Irene che sono tirocinanti dell'Università Kore nelle sue classi e sono interessate al progetto *Cives*.

Filippo, bambino che ha introdotto le domande al Sindaco ha ricordato che è il gruppo che si è recato in Comune a trovarlo e si sono occupati dell'Agenda 2020-2030 e dell'ambiente, Andrea ha aggiunto che il diritto comprende anche avere delle scuole belle e confortevoli, prima di passare la parola alla sua compagna Mirea che ha chiesto al Sindaco notizie riguardo il loro progetto *Un albero per il futuro*. Hanno ricevuto dall'Anticrimine Natura del Comando carabinieri per la tutela forestale molte piantine aromatiche e dei piccoli alberelli che vorrebbero sistemare nella loro scuola ma non hanno vasi per metterli a dimora. Hanno chiesto inoltre di stipulare una convenzione con il Comune per poter usufruire del teatro comunale Re Grillo in modo da ospitare personalità per le loro conferenze.

Abbiamo chiesto al sindaco Galanti, essendo a fine mandato, di lasciare traccia e non essere costretti a cominciare tutto daccapo, come spesso accade, sottoscrivendo una convenzione e calendarizzando delle date per l'anno scolastico, in modo da creare dei precedenti a futura memoria.

Nella stessa direzione va la proposta di portare avanti il progetto di riqualificazione della villa comunale per difenderla contro il degrado, incentivando attività ricreative anche con l'aiuto di piccole attività commerciali e di spettacoli.

Giuseppe Galanti si è dichiarato disponibile e ha affermato di non essersi mai sottratto al confronto con i giovani, in particolare con quelli da 0 a 13 anni, perché non sono maliziosi. Riguardo il teatro ha aggiunto che in questo momento è un cantiere aperto perché finalmente sono partiti i lavori di ristrutturazione o meglio della messa in sicurezza. Ha voluto precisare comunque che il teatro di proprietà del Comune è a disposizione della città e non è necessaria nessuna convenzione per dare la disponibilità alle scuole, basta farne richiesta. La consegna avverrà entro la fine del 2023 con le nuove sedie antincendio, riscaldamento, nuove luci e bagni a norma.

Carmelina Di Rosa ha ricordato che alcuni anni fa la scuola ha fatto richiesta per l'utilizzo del teatro ma le è stato risposto



Carmelina Di Rosa



Caterina Ortega



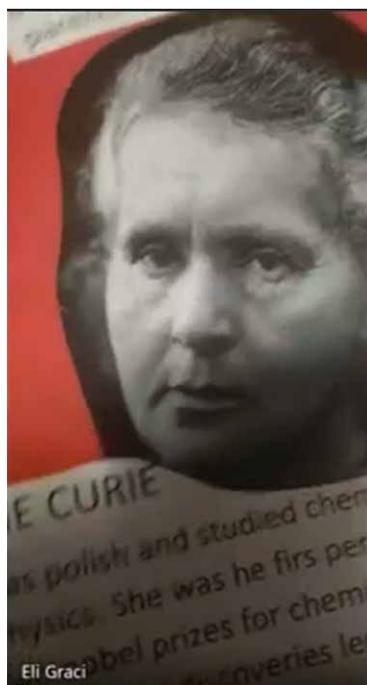
Arianna Bona

che il servizio di sicurezza era a carico della scuola e il costo si aggirava sui 500 euro, ha chiesto quindi se il regolamento era sempre lo stesso.

Non conoscendo fino in fondo il regolamento il Sindaco ha ribadito che con la presenza degli insegnanti è già assicurata la sicurezza!

La Fondazione è intervenuta, ad evitare equivoci riguardo normative o scappatoie o futuri cavilli burocratici, puntualizzando che la procedura della sicurezza è obbligatoria ogni qual volta si superano 500 persone presenti in sala e tale compito lo svolgono i Vigili del Fuoco, riguarda infatti la normativa antincendio, la manutenzione e i servizi di allestimento temporanei e mobili e non il controllo dei ragazzi. In questi anni abbiamo apprezzato l'attenzione che l'amministrazione ha dedicato alla scuola e, per questa ragione, pensiamo che un reale cambiamento di una politica attenta è quello di dare continuità a metodi e comportamenti affinché i cittadini possano rivendicare tali pratiche.

La convenzione invece serve a stabilire chi si fa carico delle spese e soprattutto avere chiaro se l'istruzione ha un costo o è gratuita, altrimenti sorgono sempre i cavilli burocratici, le competenze, i paraventi che negano di fatto un diritto inviolabile sancito dalla nostra Carta costituzionale e appaiono



regolamenti e cavilli che negano di fatto gli spazi e servizi che appartengono a tutti i cittadini. Non si tratta di affittare il teatro a un privato, dove è normale che si faccia carico di ogni spesa, ma di ospitare istituzioni scolastiche e giovani che partecipano a percorsi educativi.

Da troppo tempo assistiamo ad una degenerazione interpretativa dell'uso del bene pubblico, infatti nel nostro peregrinare da nord a sud del Paese abbiamo dovuto fare i conti con spazi non disponibili o sentir richiedere alle scuole il pagamento di sale e attrezzature, e l'interpretazione si ingarbuglia ancor più se le sale sono state date in gestione a privati.

A questo nostro appunto, il sindaco Galanti ha svelato che in realtà la gestione del Teatro Re è già stata affidata ad un'azienda che ha vinto l'appalto tre mesi fa, l'impresa consegnerà a dicembre il teatro e siccome il suo mandato da Sindaco finisce a fine maggio probabilmente non ha la facoltà burocratica di fare delle Convenzioni.

Ancora una volta ci troviamo in mezzo al guado! Non possiamo accettare soluzioni accomodanti o artigianali, occorre agire e non parlare, dalle amministrazioni il cittadino si aspetta prese di posizione precise sull'uso delle sale fra gli interessi dei privati e quelli pubblici.

Non possiamo lasciare tale sorte all'interpretazione né all'affermazione del sindaco: «Un sindaco non si può trincerare per negare l'uso di un teatro per l'istruzione, non si può trincerare dietro a una burocrazia creata ad hoc [...] impedire ai tuoi ragazzi al tuo futuro di non avere la possibilità di riunirsi e parlare di cose importanti». Parole di buon senso ma che cozzano con una realtà che si va sempre di più affermando, dove

gli spazi pubblici vengono negati.

Per questa ragione abbiamo consigliato ai giovani licatesi di proporre ai loro genitori e ai cittadini di chiedere ai candidati che si presenteranno di mettere nei loro programmi la fruizione e la gratuità di tale diritto.

Riguardo la riqualificazione della villa comunale il sindaco ha dichiarato che nel periodo pasquale è stata risistemata tutta, si è scusato che non ha avuto modo di verificare.

Lo abbiamo assicurato che lo faranno i ragazzi!

Elisabeth e Aurora del plesso Quasimodo hanno studiato le donne che si sono distinte nell'ambito della storia, della politica, della medicina, della scuola. Hanno realizzato un bellissimo cartellone con le immagini di alcune donne con accanto le didascalie della loro storia e hanno proposto di inserire nella toponomastica del Comune i loro nomi in modo da intitolare ad esse alcune strade. Hanno esteso la proposta anche ad alcuni privati, visto che un bed and breakfast porta già il nome di una di esse. Anche nella villa comunale negli scorsi anni erano stati intitolati a donne vittime di femminicidio alcuni vialetti. Hanno ricordato poi Elnaz Rekabi, ragazza iraniana che ha gareggiato per l'arrampicata sportiva senza velo e, per questo, è stata imprigionata insieme a tutta la famiglia.

Sono seguiti filmati, immagini e disegni riguardanti sempre le donne e le violenze.

Grazie alle insegnanti, tutte, l'Istituto comprensivo Marconi ha creato un gruppo di lavoro capace di donare emozioni, ma soprattutto una scuola che con competenza forma cittadini del domani, risorse e speranza per la propria comunità.

# Sicilia Giornale

Direttore **Roman Henry Clarke**

[Home page](#)

## “CAMICETTE BIANCHE” DI ESTER RIZZO RAPPRESENTATO ALLA SCUOLA DINO LIOTTA DI LICATA

*Alla presenza dell'autrice una emozionante performance degli alunni*



È stata accolta da una toccante performance dei piccoli alunni della scuola primaria Dino Liotta l'autrice del libro "Camicette Bianche" Ester Rizzo.

Invitata all'auditorium della scuola Marconi di Licata per discutere con gli alunni della storia della licatese **Clotilde Terranova** e delle sue sventurate compagne di lavoro morte nell'incendio della loro fabbrica di camicette bianche, avvenuto il 25 marzo del 1911 all'ottavo piano del palazzo del Triangle Waist Company, l'autrice ha assistito ad una breve ma intensa performance teatrale messa in scena dai piccoli alunni della scuola primaria, ideata e diretta dalla maestra **Carmelina Di Rosa**, coadiuvata dalle altre docenti delle classi coinvolte, animata



musicalmente dal maestro **Salvo D'Addeo**.

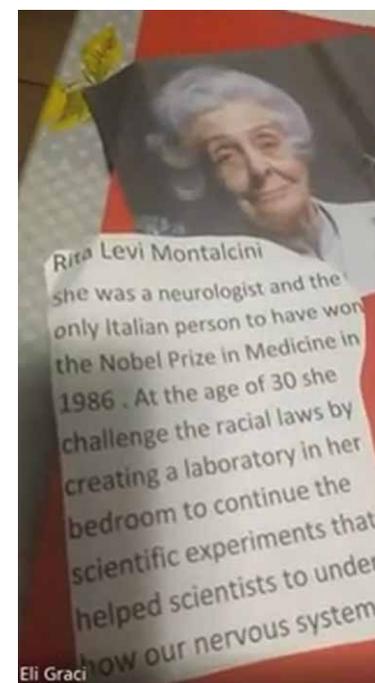
I bambini, accompagnati dalle note di The Sound of Silence, hanno raccontato con voce e movimenti il dramma delle operaie protagoniste del romanzo, concludendo la performance con un coro sulle note di Super Eroi di Mr. Rain. Visibilmente emozionata Ester Rizzo, dopo aver salutato e ringraziato singolarmente ogni bambino partecipante, si è intrattenuta con loro e con il pubblico per rispondere alle domande dei ragazzi e parlare della vicenda trattata dal libro.

L'autrice ha voluto sottolineare ai ragazzi che devono ambire alla felicità, ribadendo loro di essere felici. «Voi, noi tutti – ha detto Ester Rizzo – siamo fortunati ad essere nati in questa parte di mondo dove abbiamo la libertà, la libertà di studiare, di ridere, di cantare». «In altre parti del mondo – ha continuato Ester Rizzo – questa libertà è negata ai bambini ma soprattutto alle bambine e alle donne. E la dovete difendere questa libertà perché la si può perdere in un attimo».

Il romanzo ha rappresentato un grande spunto di riflessione e ragionamento per i piccoli alunni su temi di scottante attualità.



Eli Graci



Eli Graci



Eli Graci



## MIGRANTI: VIVERE A FIRENZE

di Sergio Tamborrino



Giovedì 30 marzo le giovani sentinelle del Liceo scientifico Rodolico, nostre compagne di viaggio da lungo tempo, hanno incontrato Donata Bianchi, presidente della commissione Pari opportunità, Pace, diritti e gemellaggi del Consiglio comunale di Firenze per il confronto previsto dal nostro calendario. Ci siamo ritrovati in una ampia aula della scuola perché l'amministrazione locale non ha individuato una sala del Comune dove incontrare ragazze e ragazzi e a nulla sono valse le nostre insistenze a tener fede all'impegno di ospitalità cui eravamo abituati prima della interruzione degli incontri dal vivo a causa dell'emergenza Covid. Questo dell'ospitalità è per noi un tratto caratteristico del progetto perché segno di accoglienza nella discussione pubblica e, per questa ragione, siamo insistenti e torniamo a sottolineare questo aspetto.

Studenti e studentesse si sono occupati e continuano a farlo con costanza e impegno del tema dei migranti. A muoverli è stata l'osservazione di quanto accade all'ingresso di tanti supermercati dove sostano uomini e donne di ogni età a vendere oggetti di piccolo valore, salutano cortesemente e con un sorriso chiunque entri o esca, aiutano chi è in difficoltà con le borse colme di spesa.

Di questi uomini e donne non sappiamo nulla, qualcuno si ferma a parlare con loro a scambiare due chiacchiere, conoscere il loro nome, il Paese di provenienza. Per queste ragioni i giovani hanno intrapreso un lavoro per far emergere le loro storie di uomini e donne che sono fuggiti da luoghi terribili per conoscere ragioni, aspirazioni, le mille e mille difficoltà quotidiane.

È il popolo della diaspora, come lo ha definito Donata Bianchi, perché la loro scelta è determinata da fattori che non dipendono da chi si muove e questo termine ad indicare la loro dispersione sarebbe sufficiente a rendere inutili le polemiche infinite di chi teme invasioni, sostituzioni etniche e ogni altro ciarpame linguistico che trasuda razzismo da ogni sillaba pronunciata.

A smentire ulteriormente quella narrazione che descrive il nostro come un Paese a rischio di invasione è il saldo demografico negativo in Italia, a testimoniare che nascono pochi bambini e bambine e molti giovani emigrano a ricercare lavori con retribuzioni che consentono una vita dignitosa, proprio come recita la nostra Costituzione.

Ragazzi e ragazze hanno intervistato un buon numero di questi migranti, maschi e femmine, dalle più diverse provenienze, in maggioranza da Paesi non comunitari, e le storie raccolte sono talvolta terribili, perché raccontano di mancanza di futuro: nessuna opportunità di lavoro, fame, guerra, restituendo immagini di condizioni sociali ed economiche pessime.

Le interviste sono state condotte dopo l'approccio nei luoghi dove i migranti lavorano, mentre hanno tratto altre informazioni utili presso il centro della Caritas. Lì hanno avuto uno scambio con tre giovani giunti da minorenni nel nostro Paese che hanno raccontato loro di bambini soldato, la terribile esperienza che non appare in tutta la sua drammaticità quando la apprendiamo dagli schermi televisivi i cui racconti sono talvolta filtrati, ridimensionati per non "spaventare" il pubblico.

Appena giunti nel nostro Paese su imbarcazioni improbabili o di fortuna, come possiamo vedere tante volte nell'informazione televisiva, su carta, o nei social finiscono nei centri di accoglienza dei quali i giovani del liceo hanno ascoltato giudizi contrastanti.

Migliorano le condizioni nelle strutture del volontariato, Caritas ed altre associazioni, che si occupano di accoglierli, di alfabetizzarli in modo che possano essere in grado di esprimersi nella nostra lingua, sia pure con un linguaggio semplice, di aiutarli nella ricerca del lavoro. In breve un sostegno per una prima integrazione dinanzi a tanta precarietà.

Anche l'amministrazione locale è impegnata a dare delle risposte ai bisogni di questi uomini e donne, ha ricordato Donata Bianchi, e lo fa attivando i servizi sociali, favorendo la immediata scolarizzazione dei minori, offrendo l'assistenza sanitaria e il servizio di informazione per le richieste più varie. Disagi molto rilevanti sono legati alla ricerca di alloggi. Qui i migranti si trovano di fronte alle stesse difficoltà di ordine economico di tante famiglie italiane o di singoli uomini e donne che ricercano un alloggio ma hanno redditi molto bassi o lavori precari, saltuari. Ma in questi casi la responsabilità ricade su chi affitta gli appartamenti, ha sottolineato sempre Donata Bianchi, tuttavia occorrerebbero strumenti più incisivi dal lato pubblico per porre un argine alle situazioni più gravi, aggiungiamo noi.





## A CASTELVETRANO LABORATORIO PER VALORIZZARE I BENI CONFISCATI

di Domenico Bilotta

Dopo l'appuntamento in videoconferenza di giovedì 30 marzo che avevamo dovuto interrompere a causa delle difficoltà di collegamento in rete, abbiamo ringraziato il sindaco Enzo Alfano per la sua disponibilità a spostare l'incontro a mercoledì 5 Aprile e per essere in presenza insieme ai suoi giovani cittadini della Direzione Didattica 2° Circolo Ruggero Settimo. A breve la scuola primaria sarà intitolata al piccolo Giuseppe Di Matteo, dodicenne rapito e poi ucciso e sciolto nell'acido dopo due anni di prigionia per ordine dell'uomo senza onore Matteo Messina Denaro. A sfatare il falso mito che la mafia non uccide i bambini. La scuola è dirimpetto la casa del boss mafioso che, tra l'altro, ha frequentato da piccolo la scuola. L'idea è nata dall'ANM, Associazione Nazionale Magistrati, ed è stata votata all'unanimità dal Consiglio d'Istituto, un bel segnale, non di voltare pagina, come qualche giornale ha voluto riportare, perché con l'arresto di Messina Denaro la mafia non è stata vinta, ma di Castelvetro che volta le spalle alla mafia per rinascere dai banchi di scuola.

Alle 9 in punto ci siamo collegati in videoconferenza con l'Aula magna della Direzione Didattica già piena di giovani e giovanissimi. A dare il benvenuto, la sempre presente e immancabile spalla dei suoi docenti, la dirigente scolastica Maria Luisa Simanella, dispiaciuta che siamo i soli a distanza ma siamo comunque insieme. Ha continuato ricordando che gli alunni delle classi quarte, che hanno intrapreso quest'anno il progetto accogliendo con grande entusiasmo l'invito a partecipare, sono proprio loro i protagonisti veri delle attività progettuali coordinate dalle insegnanti. Ha lasciato quindi lo spazio proprio a loro per poi lasciare in coda gli interventi. Non poteva esserci scelta più giusta, visto che la bambina che per prima ha preso la parola, e tutti gli altri suoi compagni che l'hanno seguita, in maniera sintetica hanno spiegato senza fronzoli l'oggetto del loro studio e il loro obiettivo:

*Noi sentinelle della legalità abbiamo affrontato il tema dei beni confiscati alla mafia, seguire i soldi per capire il sistema mafioso, così diceva Giovanni Falcone, combattere la mafia e contrastarne il potere bisogna seguire le tracce dei soldi perché la criminalità organizzata vive di quelli e nel tempo l'intuizione di Giovanni Falcone è stata valida. La confisca dei beni si è rivelata una delle forme di contrasto alla mafia più efficace con notevoli risultati.*

Hanno poi spiegato di aver incontrato degli imprenditori vessati dalla mafia che grazie alla loro resistenza, onestà e convinzione sono riusciti a non pagare il pizzo e a testa alta sono esempio per tutti coloro che vogliono sottrarsi alla violenza mafiosa. Hanno incontrato anche Giuseppe Cimarosa, parente di Matteo Messina Denaro, che con molta determinazione è riuscito a far capire al proprio padre che doveva prendere le distanze dal sistema mafioso al quale apparteneva. Hanno poi aggiunto: *durante l'incontro con Giuseppe Cimarosa abbiamo compreso appieno l'affermazione di Caponnetto che la mafia teme la scuola più della Giustizia.* Nel loro lungo lavoro di ricerca in classe hanno ricostruito la vita di alcune vittime di mafia e hanno avuto modo di comprendere il coraggio e il sacrificio di aver perso la vita per amore della Giustizia e della legalità.

Hanno poi proiettato un power point dettagliato, da piccoli architetti hanno presentato il loro lavoro fatto di disegni, rendering e foto mentre in sala il sindaco e gli altri ospiti hanno potuto ammirare il modello plastico del loro progetto, un sogno da realizzare da proporre al proprio Sindaco, iniziativa che potrebbe essere da esempio a livello nazionale: utilizzare un terreno sottratto alla mafia, visto che a Castelvetro ci sono tanti beni confiscati, per costruire un parco giochi inclusivo, un po' speciale, dedicato anche ai bambini con disabilità, con altalene dove poter far salire le sedie a rotelle, rampe e percorsi per i piccoli ipovedenti, pannelli sensoriali e pavimentazione anti-trauma.

L'impegno di cui sono stati prodighi i ragazzi della Direzione Didattica, come negli anni passati insieme ai propri insegnanti, ci ha dato grandi emozioni e tanta speranza, emozione e orgoglio visibile negli occhi della dirigente Simanella che, nel riprendere la parola, ha voluto esprimere la sua soddisfazione verso i ragazzi e insegnanti: *A volte si creano sinergie tra tanti linguaggi verbali e non verbali e delle sensazioni che a parole sono difficili esprimere perché sono fatti di percezione, di empatia, di bellezza e stamattina abbiamo costruito bellezza. Mi complimento davvero perché mi sono emozionata con gli alunni protagonisti e gli insegnanti che con grande competenza, professionalità e senza considerare nulla in termini di tempo e di energie affinché i nostri alunni possano fare queste esperienze di vita che porteranno sempre con sé.*





Il Sindaco colpito dalla splendida platea e anch'esso emozionato ha ringraziato tutti, convinto come tutti noi che questi giovanissimi possono essere realmente il cambiamento di Castelvetrano nel loro ruolo di cittadini attivi, si è poi soffermato su una frase detta dai ragazzi sul piccolo Di Matteo morto per colpa di altri ma, ha ricordato il sindaco Alfano, le colpe cadono su chi ha dato l'ordine di rapirlo e poi ucciderlo e non di altri.

Riguardo invece i beni confiscati e il loro numero elevato vuol dire che la mafia nel territorio è stata più soffocante e presente e per questo motivo bisogna fare in modo che i beni tornino alla comunità affinché divengano una opportunità. Ha continuato dicendo che con l'impegno della sua amministrazione insieme alla vice Prefetto di Trapani hanno preso il via alcuni interventi come la base scout *Fiori di zagara*, che gli alunni hanno avuto modo di visitare come si vede nelle immagini di queste pagine, l'esempio della cooperativa Terra mia che lavora in alcuni locali di un bene confiscato e produce olio. Altre associazioni lavorano i prodotti del territorio e creano economia, ma sono ancora tanti i terreni da assegnare e molti immobili di cui uno dovrebbe andare ad un ente per farne un *day hospital* per malati di Alzheimer. Le iniziative sono tante e fra queste, ha dichiarato il Sindaco, e ne terrà conto, c'è anche la proposta dei giovanissimi del Ruggero Settimo. Ha poi aggiornato la platea sulle altre proposte che i ragazzi avevano fatto riguardo le piste ciclabili, ne sono previste ben tre di cui una raggiungerà Selinunte.

Ha preso la parola Pasquale Calamia, nostro responsabile per la provincia di Trapani che ha invitato i ragazzi a innamorarsi della propria città, perché quello che è mancato in questi anni è stato di non volergli bene, difenderla ad ogni costo, ha poi proseguito: *«chi ha l'atteggiamento di non amare Castelvetrano noi lo dobbiamo isolare [...] i nostri comportamenti devono essere chiari e intelleggibili solo così possiamo cambiare [...] noi adulti spesso e volentieri ci giriamo dall'altra parte, facciamo finta di non sapere o facciamo finta di non vedere, a voi è delegato il futuro, voi non siete il futuro di Castelvetrano, siete il presente e con questo plastico, con le esperienze che ogni anno riportate ci fate capire che noi adulti non siamo così attenti [...] ricordo la bella esperienza e le vostre proposte sul parco archeologico, sulla raccolta differenziata, quando avete affrontato il tema dei cani abbandonati»*.

Si è poi rivolto al Sindaco esortandolo a dare delle piccole risposte ai ragazzi, che le loro proposte abbiano un seguito, dare un piccolo segnale in modo da non delegare solo alle Forze dell'Ordine ma tutti insieme possiamo battere la mafia. La Fondazione ha concluso ringraziando gli insegnanti, la dirigente, gli insegnanti ma soprattutto i giovanissimi per le emozioni che hanno regalato e proprio per non tradire le loro aspettative, concordi per quanto detto dal nostro referente Calamia, abbiamo chiesto al Sindaco di supportare la scuola con iniziative e portare avanti la loro proposta. Da parte nostra siamo pronti a dare il nostro contributo affinché Castelvetrano divenga laboratorio sul tema dei beni confiscati e il prossimo anno potremmo promuovere un convegno in città sulle prime esperienze e sviluppo delle attività che sono sorte invitando il direttore dell'ANBSC (Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati).



**Che cos'è la legalità**

Legalità significa avere atteggiamenti, pensieri, azioni e parole conformi alla legge. Vivere nella Legalità vuol dire rispettare le leggi, essere onesti e corretti verso tutti.

La Legalità nasce da valori come la solidarietà, la condivisione, il rispetto, la giustizia. La scuola è un luogo di Legalità dove si impara a vivere onestamente e in modo civile.

La mafia è un'organizzazione criminale che usa la violenza. È nata nel nostro Paese agli inizi dell'Ottocento e si è diffusa piano piano in tutto il mondo. Il suo obiettivo è quello di ottenere denaro e potere con i quali uccide con ferocia.

I mafiosi compiono azioni illegali per controllare la vita delle altre persone e diventare sempre più potenti.

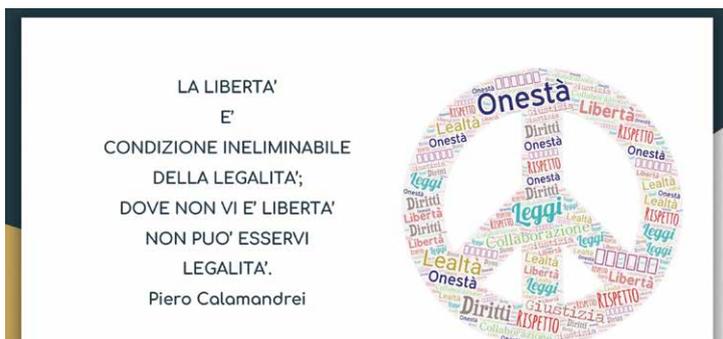
Lo Stato italiano ha emanato molte leggi per contrastare e combattere la mafia.

*“La mafia ha più paura della scuola che della stessa giustizia”*  
A.Caponnetto.

Antonino Caponnetto nasce a Caltanissetta il 5 settembre 1920 e si trasferisce all'età di 10 anni a Pistoia, per poi laurearsi in Giurisprudenza a Firenze. Entra in magistratura. A Palermo crea un gruppo di magistrati impegnati a tempo pieno alla lotta alla mafia: il Pool Antimafia, di cui fecero parte Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Nel 1990 concluse la sua carriera e dovette assistere alla morte di Falcone e di Borsellino. Dopo questi tragici avvenimenti decise di non andare in pensione ma girare per le scuole e piazze d'Italia per raccontare la storia dei due grandi giudici. È morto a Firenze dopo una breve malattia il 6 dicembre 2002 all'età di 82 anni.

**Beni confiscati**

I beni confiscati alle mafie sono una delle forme di lotta alla criminalità organizzata più efficace e anche ricca di significato. Le ricchezze accumulate illecitamente dai mafiosi, ad esempio con i soldi del traffico di droga, possono essere espropriate per diventare proprietà dello Stato.





### Campioni di legalità

Ci sono degli uomini e delle donne che sono dei veri «campioni di legalità».

Loro sono stati così coraggiosi da sacrificare la propria vita affinché la giustizia vincessesse.

Sono magistrati, carabinieri, giornalisti, politici, sacerdoti... che hanno saputo dire NO all'illegalità e ai comportamenti scorretti.

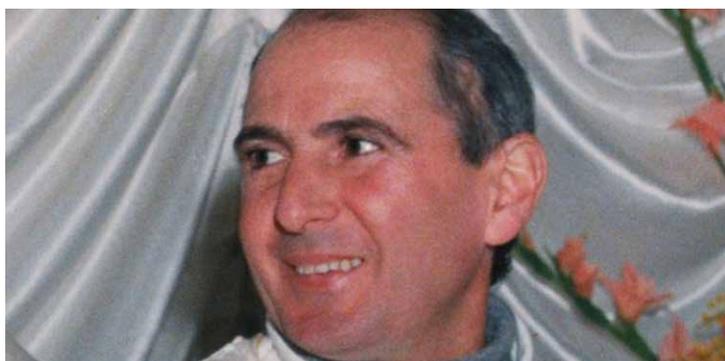
### Vito Lipari

È stato un politico italiano che venne assassinato circa un mese dopo la sua rielezione a Sindaco della città di Castelvetro, la mattina del 13 Agosto 1980, nel periodo in cui si andava delineando la seconda guerra di Mafia per opera dei Corleonesi. Secondo alcune fonti, Lipari sarebbe stato ucciso perché in possesso di documenti che testimoniavano la speculazione edilizia che avvolgeva la ricostruzione della Valle del Belice dopo il terremoto del 1968.



### Piersanti Mattarella

Piersanti Mattarella è stato un politico Italiano, assassinato da Cosa Nostra nel 1980, durante il suo mandato come presidente della Regione Siciliana. Era l'uomo che aveva il sogno di Una Regione con le carte in regola nei confronti dello Stato e delle altre regioni Italiane. E prima di morire ne stava costruendo, mattone dopo mattone, l'edificio politico e ideale, fatto di scelte di principio e di governo solidissime e dirompenti.



### Don Pino Puglisi

Don Pino Puglisi nasce a Palermo nel quartiere Brancaccio da una famiglia semplice. Terminati gli studi teologici nel seminario palermitano, diventa parroco di diverse parrocchie nel palermitano. Brancaccio è un quartiere difficile e privo di strutture come scuole e parchi, un luogo dove la mafia è padrona. È da questo che inizia l'opera di Padre Puglisi: togliere i ragazzi dalle grinfie della mafia e dare loro una possibilità lontana dalla violenza. Il parroco si rimbocca le maniche e, insieme ai collaboratori, inizia a predicare, consegnando per strada volantini e invitando passanti, soprattutto i più piccoli, a frequentare la parrocchia. Il prete conquista tanta gente nel quartiere, che pian piano decide di non affidarsi più alla malavita. Organizza marce in ricordo delle stragi di Capaci e via D'Amelio dove riscontra molta partecipazione da parte degli abitanti di Brancaccio. Verrà ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993.



### Giuseppe Di Matteo

È una vittima innocente di Mafia. Fu rapito da Cosa Nostra all'età di 12 anni, dopo che il padre aveva cominciato a collaborare con la giustizia, fu tenuto in ostaggio per 779 giorni e, pochi giorni prima del quindicesimo compleanno, fu assassinato (11 gennaio 1996) per strangolamento e sciolto nell'acido da Giovanni Brusca su ordine del capoma-

fia Matteo Messina Denaro. L'omicidio orribile del piccolo Giuseppe è stato uno dei crimini mafiosi che ha avuto in Italia il maggior impatto sulla società civile, la cultura popolare e la stessa organizzazione criminale.

Peppino Impastato

Giuseppe Impastato detto Peppino, è stato un giornalista, conduttore radiofonico e attivista Italiano, membro di Democrazia Proletaria e noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra, a seguito delle quali fu assassinato il 9 maggio 1978. Frase simbolo di Peppino recita "Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà". Sulla vita di Peppino impastato è stato scritto molto e girato un film "I cento Passi".





8°C 16°C  
Meteo Castelvetroano Oggi

Castelvetroano **NO WAR**  
**PRIMA PAGINA**

Martedì, 11 Aprile 2023 - 08:59



---

ATTUALITÀ
CRONACA
POLITICA
SPORT
CULTURA
ECONOMIA
PRIMA PAGINA TV
NETWORK

**Attualità**

## Gli alunni del 2° circolo R.Settimo "sentinelle della legalità"

Il percorso portato avanti quest'anno si inserisce all'interno di un più ampio progetto di educazione alla legalità



Redazione Prima Pagina Castelvetroano  
08 Aprile 2023 15:15





**PAVIACAR**  
da noi hai lo sconto del **50%**  
sulle garanzie auto per 36 mesi



VIA REDIPUGLIA, 21 CASTELVETROANO - TP  
TEL: 0924 1861941 CELL: 391 3959588

**Ultime news**



ATTUALITÀ

Pasqua speciale tra detenuti, migranti, anziani e bambini

**I**l Progetto "I giovani, sentinelle della legalità", indetto dalla Fondazione A. Caponnetto, coinvolge in tutta Italia 100mila ragazzi di Scuole di diverso ordine e grado con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, attraverso la realizzazione di un compito autentico: indagare una problematica presente nel territorio locale e trovare delle soluzioni coinvolgendo le Istituzioni.

Caponnetto sapeva bene che senza la formazione e l'impegno dei giovani il Paese non può avere un futuro degno. Il suo era un invito alla mobilitazione: "uomini e donne di buona volontà, fatevi avanti!" - diceva.

Anche quest'anno gli alunni si sono "fatti avanti" e hanno svolto con impegno e passione il loro ruolo di Sentinelle. Hanno riflettuto sul fatto che le ricchezze accumulate illecitamente dai mafiosi possono essere confiscate per diventare proprietà dello Stato e utilizzate dalla collettività. Hanno constatato che sono tanti a Castelvetroano i beni confiscati e proprio su uno di questi hanno proposto alle Istituzioni la costruzione del parco giochi dei loro sogni: un parco giochi inclusivo, dedicato anche ai bambini con disabilità, con altalene sulle quali potranno salire sedie a rotelle, rampe e percorsi per piccoli ipovedenti, pannelli sensoriali e pavimentazione anti-trauma.

Il 5 Aprile gli alunni delle classi quarte dei Plessi Ruggero Settimo e Dante Alighieri hanno incontrato, presso l'Auditorium R. Settimo, il Sindaco della Città, dott. Enzo Alfano, il Dott. Pasquale Calamia, referente provinciale del progetto e in video conferenza il dott. Domenico Bilotta, responsabile nazionale del progetto, e il dott. Sergio Tamborrino, responsabile regionale scuola, ed hanno presentato la loro proposta operativa, ossia la realizzazione di un plastico che riproduce fedelmente il parco giochi dei loro sogni.

Durante l'incontro gli alunni hanno illustrato il percorso che li ha portati a scegliere questa tematica: hanno infatti incontrato imprenditori vessati dalla mafia che, grazie alla loro onestà, hanno avuto la forza di non chinarsi alla violenza mafiosa, Nicola Clemenza, Associazione Libero Futuro Antiracket e

**SPECIALE ARREDO**



229€



ATTUALITÀ

Parla il commissario Asp Tp Spera: "Pediatra a Castelvetroano non



FINSTRAL

VIVI LE FINESTRE IN MODO NUOVO





ATTUALITÀ

Gli alunni del 2° circolo R.Settimo "sentinelle della legalità"

09:34 | Incontro a Castelvetroano in presenza con il sindaco ...



Giuseppe Cimarosa, attivista antimafia; hanno visitato il Campo Scout "Ciuri di zagara", realizzato proprio su un terreno confiscato alla mafia. Hanno così constatato personalmente e da vicino che tutto quello che hanno letto, commentato e studiato è una realtà.

Al Campo, da subito, hanno respirato aria di legalità e giustizia: gli scout, infatti, oltre ad accogliere gli alunni con gioia e tanta allegria, hanno spiegato come sono riusciti a trasformare quel terreno in un luogo a servizio della comunità e che la confisca dei beni alla mafia rappresenta una vittoria per la legalità e la giustizia, una sorta di riscatto per la gente vessata e minacciata dai mafiosi che dimostra che la mafia non è invincibile.

Il Sindaco, durante l'incontro, si è ritrovato a dialogare con alunni motivati, interessati al bene comune e al miglioramento della loro vita e della loro città e ha mostrato notevole apprezzamento per i lavori e gli interventi delle giovani Sentinelle, sottolineando come, nonostante la giovane età, abbiano mostrato un notevole senso civico, promettendo infine di impegnarsi nel realizzare il desiderio dei bambini.

Durante il suo intervento Pasquale Calamia ha stimolato gli alunni ad una partecipazione attiva al vivere civile, ad amare la propria città, perché la prima azione per promuovere la legalità è quella di essere cittadini attivi. *"Vincerete se sarete consapevoli dell'importanza della vostra presenza e partecipazione alla comunità in cui vivete, testimoniandone i valori ogni giorno".*

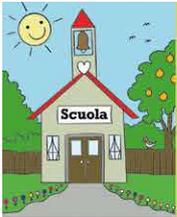
*"Il percorso portato avanti quest'anno -sottolinea la Dirigente- si inserisce all'interno di un più ampio progetto di educazione alla legalità e rispetto delle regole che, attraverso l'analisi del fenomeno mafioso, si è posto l'obiettivo di far maturare negli alunni il senso di giustizia e legalità, individuando i comportamenti corretti da adottare per una buona convivenza civile. La Scuola partecipa a questa pregevole iniziativa ormai da 7 anni con grandissima partecipazione da parte degli alunni, dei docenti, delle famiglie e delle Istituzioni. Un'iniziativa importante perché è un investimento in legalità: un investimento sulla conoscenza di quello che è stato, delle stragi e dei crimini che si sono consumati in passato, ma anche su un futuro di consapevolezza di questi giovani, che in questo modo hanno gli strumenti per saper leggere con attenzione dove nella realtà la mafia e criminalità si può annidare e dove non si può annidare".*

Ins. Angela Scirè

Addetto stampa 2°Circolo Didattico Ruggero Settimo

FOTO GALLERY





## A CASCINA SI PARLA DI SCUOLA DEL FUTURO E DI CORRUZIONE

di Domenico Bilotta



Venerdì 31 marzo siamo stati a Cascina nella biblioteca comunale intitolata a Peppino Impastato. A fare gli onori di casa è stata Francesca Mori, assessora alla Legalità. Con noi le giovani sentinelle dell'ISIS Pesenti e i giovanissimi e le giovanissime dell'Istituto comprensivo Paolo Borsellino. Sono stati propri i più piccoli a rompere il ghiaccio presentando alla platea dei più grandi e all'assessora il loro tema di confronto: Come migliorare la nostra scuola. Negli anni il tema è sempre stato nei primi posti dei desideri dei ragazzi e non potrebbe essere differente visto che è il luogo dove trascorrono gran parte del loro tempo. Luogo di formazione per le giovani generazioni che, come delle spugne, assorbono tutto ciò che l'ambiente offre e, per questa ragione, avremmo dovuto con più attenzione far sì che fossero luoghi spensierati, dove sentirsi a proprio agio poiché i momenti stupendi che si vivono nelle aule sono irripetibili e rimangono impressi per sempre.

Ragazze e ragazzi immaginano la scuola del futuro e desiderano dare qualche consiglio agli adulti su come costruire una scuola e una società migliore. In molti casi hanno fatto notare come in altri paesi europei le scuole hanno piscine e spazi ricreativi eccellenti.

Le loro proposte non sono il risultato delle riflessioni delle sole due classi ma di tutto l'istituto, in quanto hanno proposto un questionario alle altre classi per condividere e far emergere le criticità della propria scuola, mettendosi in gioco nel trovare delle soluzioni che migliorassero la loro vita scolastica. Riguardo la manutenzione della scuola hanno fatto notare che interventi di tipo ordinario, semplici e rapidi possono conservare e prevenire lo stato di degrado di un bene pubblico, evitando molto spesso la manutenzione straordinaria, più costosa e complessa. In merito all'edilizia scolasti-

ca sarebbe opportuno che i tecnici del Comune facessero una mappatura dei bisogni e, grazie agli incentivi, prevedere sul proprio territorio un ammodernamento delle proprie strutture. Queste considerazioni valgono sia per riscaldamenti e dispersione termica, sia per rendere più confortevoli gli ambienti. Ragazzi e ragazze fanno notare che anche il sistema progettuale del passato ha contribuito a tale degrado dal momento che non si è tenuto conto del cambiamento delle tecnologie informatiche e dei modelli di didattica, per questa ragione hanno chiesto delle vetrate con pannelli schermati per poter seguire meglio le lezioni sulle lavagne multimediali.

In tutta la sua drammaticità la pandemia ha fatto emergere quanto sia importante la tutela della salute e non sono bastati i cartelli augurali durante il Covid con la citazione "Andrà tutto bene" a far capire al governo la necessità di cambiare orientamento. Oggi siamo tornati al passato, infatti gli investimenti nella sanità e nella scuola sono tendenzialmente ritornati ad essere più bassi e questo pezzo di Welfare è più penalizzato e a rischio di tagli. È necessario che le scuole siano supportate realmente, riusciremo ad ascoltare quello che i ragazzi del Borsellino chiedono? «Un presidio sanitario in tutte le scuole». Una presenza costante e quotidiana di presidi medici che garantiscano le funzioni di prevenzione, vigilanza e intervento, oltre al supporto di uno psicologo per la prevenzione di devianze, quali bullismo e cyberbullismo, di disagio, dipendenze e violenze.

La maturità dimostrata dai ragazzi del Borsellino va ben oltre. Non hanno chiesto impegni al solo Comune di Cascina per tale criticità, li chiedono all'interno di un progetto che va ben oltre le competenze locali. Chiedono al Comune di Cascina di essere accanto a loro nel loro processo di innova-



zione insieme alle altre scuole di tutta l'Italia che partecipano al percorso delle Giovani sentinelle e di fare pressione sui loro delegati politici nazionali di farsi carico di tale proposte. Vanno in questo senso interpretate le campagne di sensibilizzazione riguardo il femminicidio, l'ambiente e il divieto delle bottigliette d'acqua di plastica a scuola con l'installazione di fontanelli, come hanno proposto gli stessi ragazzi di Cascina, non con il silenzio di parlamentari, di un ministro o dell'intero Ministero!

Hanno chiesto infine un miglior servizio sui trasporti e lo scuolabus. Anche questa problematica si va ad aggiungere ad una carenza nazionale dei trasporti di cui molte scuole ne hanno parlato, come i ragazzi del Lorenzini di Pescia, i giovani del Volta-Gobetti di Bagno a Ripoli e tante altre scuole ma tutti sono concordi a chiedere un aiuto, un supporto e non di rimanere ad abbaire alla luna!

Francesca Mori è intervenuta dichiarando che gli amministratori locali «sono al vostro servizio», porterà in Consiglio le proposte dei ragazzi e coinvolgerà anche il delegato del Comune in provincia di Pisa per quanto riguarda le tematiche di edilizia e di riqualificazione gli istituti superiori. In apertura avevamo spiegato nei dettagli le variazioni riportate anche nell'editoriale e le prospettive che immaginiamo possano portare a risultati più significativi non solo al progetto quanto alle aspettative dei giovani e alle richieste proposte.

Ci auguriamo che alla disponibilità del Comune di Cascina che accoglierà il 23 maggio nella Città del Teatro, molti studenti in presenza e tanti in videoconferenza, si aggiungano altri Comuni per essere accanto e a portare avanti le proposte dei propri giovani cittadini.

A calcare le scene sono entrati i ragazzi e le ragazze dell'ISIS Antonio Pesenti, guidati dall'insostituibile e inesauribile Fernando Mellea, nostro compagno di viaggio sin dall'inizio del progetto. Istituto sempre attento alla formazione dei propri giovani grazie anche al supporto della Dirigente Ivana Carmen Katy Savino.

Il loro tema di confronto è la corruzione, piaga per il nostro Paese cui, come abbiamo più volte ripetuto, il mancato impegno di una seria lotta alla corruzione e alla mafia ha negato da molti anni di raggiungere quel benessere che avrebbe portato alla soluzione di quello che i ragazzi del Borsellino hanno precedentemente proposto.

Riportiamo nelle pagine seguenti il dettagliato studio effettuato dai ragazzi in questo anno scolastico. Dalla sua definizione, gli articoli di legge che dovrebbero arginare il fenomeno, ma tutto rimane sulla carta visto che i dati riportati dai giovani cascinesi parlano del costo della corruzione più alto del 600% di quello di Francia, Spagna e Giappone e i mancati introiti sono stimati in 60 miliardi di euro l'anno!

Hanno riportato inoltre le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «la corruzione continua ad essere tra gli impegni primari del Paese» e aggiunto inoltre che la corruzione può essere combattuta soltanto attraverso il coinvolgimento culturale per affermare il primato della legalità. Siamo perfettamente concordi con il nostro Presidente ma il lungo elenco riportato dagli studenti: criminalità organizzata, rapporto mafia corruzione, metodo mafioso e imprese, corruzione in tutti i settori economici compreso quello spor-





### Che cos'è la corruzione

Fenomeno di abuso da parte di un soggetto per ottenere dei vantaggi personali, ricorrendo al proprio potere.

Il fenomeno della corruzione può comprendere:

- Delitti contro la Pubblica amministrazione (PA)
- Il malfunzionamento dell'amministrazione
- L'inquinamento dell'attività amministrativa
- Ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Diventa più ampio nel diritto penale quando si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione a causa di fini privati. Sia che tale azione vada a buon fine o meno (PNA-ANAC)
- Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), non solo nel caso di reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma anche con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni derivanti da interessi particolari.

### Corruzione e concussione

Corruzione: il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio percepiscono l'utilità in seguito ad un accordo con il privato.

Concussione: il pubblico ufficiale sfrutta il proprio potere per costringere o comunque indurre il privato a corrispondere o promettere denaro o altre utilità

### Nella costituzione

Nella Costituzione Italiana sono state poi inserite delle norme per evitare questo fenomeno

tivo, ci inducono a riflettere che ancora una volta i verbi dire e fare vengono posti tra i verbi irregolari e l'irregolarità viene dalla politica e dagli uomini! Siamo sempre più convinti che etica e cultura escono dai banchi di scuola e chi fa tagli alla scuola e ai progetti di legalità è complice di questo stato di cose.

Molto spesso si sente parlare da media inqualificabili di "antimafia del giorno dopo" o "professionisti dell'antimafia", noi crediamo che la vera battaglia si vince con l'"antimafia del giorno prima", e contro chi si macchia o si camuffa di agnello essendo lupo, ritenendolo vicino e vicina alla propria cerchia e viene smascherato, bisognerebbe che i cittadini si costituissero parte civile.

I ragazzi hanno riportato la loro esperienza approfondendo il tema con un esperto, il sottufficiale in pensione della Guardia di Finanza maresciallo Falsarano Giuseppe, presente all'incontro dove abbiamo voluto che portasse una sua testimonianza e ha spiegato con orgoglio quando era in servizio, che l'abbonamento al fisco (parliamo di era giurassica dove non c'era internet), gli aggiornamenti e i libri per svolgere il proprio lavoro li ha pagati di tasca propria fiero di essere a servizio del proprio Paese.

Siamo convinti che non poteva esserci migliore esempio per le giovani sentinelle per concludere per questa meravigliosa giornata.

- ART.54, i cittadini a cui sono affidate delle funzioni pubbliche, hanno il dovere di eseguirle con disciplina e onore.

- ART.97, l'organizzazione dei pubblici uffici è affidata ad ordini di legge in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

- ART.98, i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

### Corruzione in Italia

Secondo l'indice di percezione della corruzione del 2017, che misura la percezione della corruzione in un paese, l'Italia si trova alla 54° posizione su 180 paesi.

il costo della corruzione è di 60 miliardi di euro l'anno.

- Corruzione sistemica degrada la qualità dei servizi pubblici (sanità, servizi sociali, istruzione, giustizia etc.)

- Massimizzazione della rendita della corruzione prevede prezzi elevati pagati dall'ente pubblico e bassa qualità della realizzazione, dei beni e servizi

- il costo della corruzione: il costo dell'alta velocità in Italia raggiunge fino al 600% superiore a quello di Francia, Spagna, Giappone. Costo del MOSE: da 1,8 previsti a 6 miliardi già spesi con una realizzazione a circa l'80%

- Oppure: mancanza di controlli controllo o controlli addomesticati mancanza di entrate dovute (sanzioni) e prosecuzione di attività irregolari ad alto costo sociale (abusivismo, minore sicurezza sul lavoro, etc.)

- Stima Picci (2016): 585 miliardi di euro l'anno il costo di non essere integri come la Germania

### Le parole del Presidente

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella esprime il suo pensiero nei confronti della corruzione:

«Sconfiggere la corruzione continua ad essere tra gli impegni primari del Paese e, affinché l'azione di contrasto sia efficace, è indispensabile, accanto all'impegno delle istituzioni centrali e locali, il contributo di ciascun cittadino e dei soggetti economici e sociali. La corruzione può essere combattuta soltanto attraverso il convinto coinvolgimento etico e culturale di ciascuno nella società, diretto ad affermare, senza esitazioni o timidezze, il primato della legalità»

### Criminalità organizzata

Forma di delinquenza associata che presuppone un'organizzazione stabile di più persone al fine di commettere più reati, per ottenere, direttamente o indirettamente, vantaggi finanziari o materiali.

### Rapporto mafia corruzione

I fenomeni corruttivi, tendono ad aggirare le regole. La corruzione è strettamente legata alla criminalità organizzata.

Nella relazione del 2015 la Direzione investigativa antimafia scrive "nesso congenito e fortissimo".

### Metodo mafioso

Coinvolge: funzionari, imprenditori, professionisti. Attività legate al riciclaggio e al reimpiego di capitali che implicano infiltrazioni all'interno della pubblica amministrazione, nella gestione degli appalti, nel settore del ciclo dei rifiuti.

### Metodo mafioso e imprese private

Acquistano aziende, assumono imprenditori e professionisti compiacenti, aumentano i profitti ed il raggio d'azione senza creare sospetti.

La mafia si assicura la collaborazione delle persone, grazie a questo fenomeno, che prevede lo scambio reciproco di favori. Notiamo che negli ultimi anni sono diminuiti i casi di corruzione nel settore delle nomine; mentre ritroviamo nel settore della aggiudicazione di appalti pubblici la maggior attività corruttiva.

### Corruzione in ambito sportivo

Esiste da decenni tra gli anni 90' e i primi del 2000' si scopre una fitta rete di criminalità.

I reati

Solitamente si parla di illeciti sportivi, frodi fiscali e manipolazioni di risultati

Ultimamente sono stati coinvolti diversi sport: Tennis, Calcio, Basket e Ciclismo

Il caso calcistico più famoso è "Calciopoli".

- Data 9 marzo 2006 viene riaperta un'indagine su delle intercettazioni telefoniche dell'anno prima.
- Si scopre una fitta rete di accordi e corruzioni tra arbitri e dirigenti delle squadre per manipolare i risultati delle partite.
- Saranno indagati tra i molti:
- Arbitri: Pairetto
- Dirigenti: Moggi, Bergamo, Gagliani, Lotito
- Società sportive coinvolte: Lazio, Juventus, Spal, Milan, Inter, Fiorentina



### Approfondimenti con esperti

Sottufficiale in pensione della guardia di finanza Maresciallo Falsarano Giuseppe

### Come vogliamo procedere

Confronto con amministrazione comunale per capire la regolamentazione di appalti pubblici ecc.. le pratiche di buon governo

Approfondimenti con esperti

### Papa Bergoglio

« questo amministratore corrotto dava da mangiare ai suoi figli pane sporco. E i suoi figli, forse educati in collegi costosi, forse cresciuti in ambienti colti, avevano ricevuto dal loro papà come pasto sporco. Perché il loro papà portando pane sporco a casa aveva perso la dignità. ... magari, s'incomincia forse con una piccola bustarella, ma è come la droga, anche se la prima bustarella è piccola, poi viene quell'altra e quell'altra: e si finisce con la malattia dell'assuefazione alle tangenti».

5G: Emma Bisi, Andrea Culla e Giuseppe Mauceli  
5H: Gioele Cionini, Carlotta Cucinella e Irene Ridolfo  
classe 3H



## AMBIENTE E ALBERI MANGIA VELENI

di Sergio Tamborrino

Quello di martedì 4 aprile è stato l'ultimo degli appuntamenti riservati alla discussione e al confronto con gli amministratori locali. Protagonisti ragazzi e ragazze delle due classi seconde del Polo tecnico di Adria con i propri insegnanti. Nella sala consiliare del Comune, mentre noi eravamo in collegamento video, sono stati accolti dal funzionario dott. Andrea Portieri che è stato loro interlocutore attivo e molto puntuale per tutta la durata dell'incontro, perché sindaco e giunta erano impediti nel rispetto delle disposizioni relative al silenzio elettorale per il rinnovo dell'amministrazione locale. Quanto hanno prodotto i giovani è il risultato del lavoro di questi due anni, lavoro in classe con i propri insegnanti, studio e approfondimento con esperti, interlocuzione con l'amministrazione locale di cui abbiamo già dato notizia.

In questi due anni è maturata fra studenti e studentesse una sensibilità di cittadini e cittadine, di uomini e donne responsabili e attenti che si occupano della propria città e della qualità della vita di chi la abita. Così sono giunti alla definizione di un progetto di un'area destinata alla messa a dimora di alberi cosiddetti mangia veleni. Tale progetto è stato già illustrato agli amministratori ed è stato oggetto di discussione in alcuni incontri passati, trovando larga eco anche nella stampa locale.

Prima di entrare nel vivo del confronto della giornata la fondazione ha voluto richiamare alcuni tratti salienti del percorso educativo, le sue specificità, gli obiettivi di contrasto della mafia grazie al lavoro costante e continuo nelle scuole, all'impegno nell'educazione ad una cittadinanza che sia ricca di valori, al costituirsi di un abito civico.

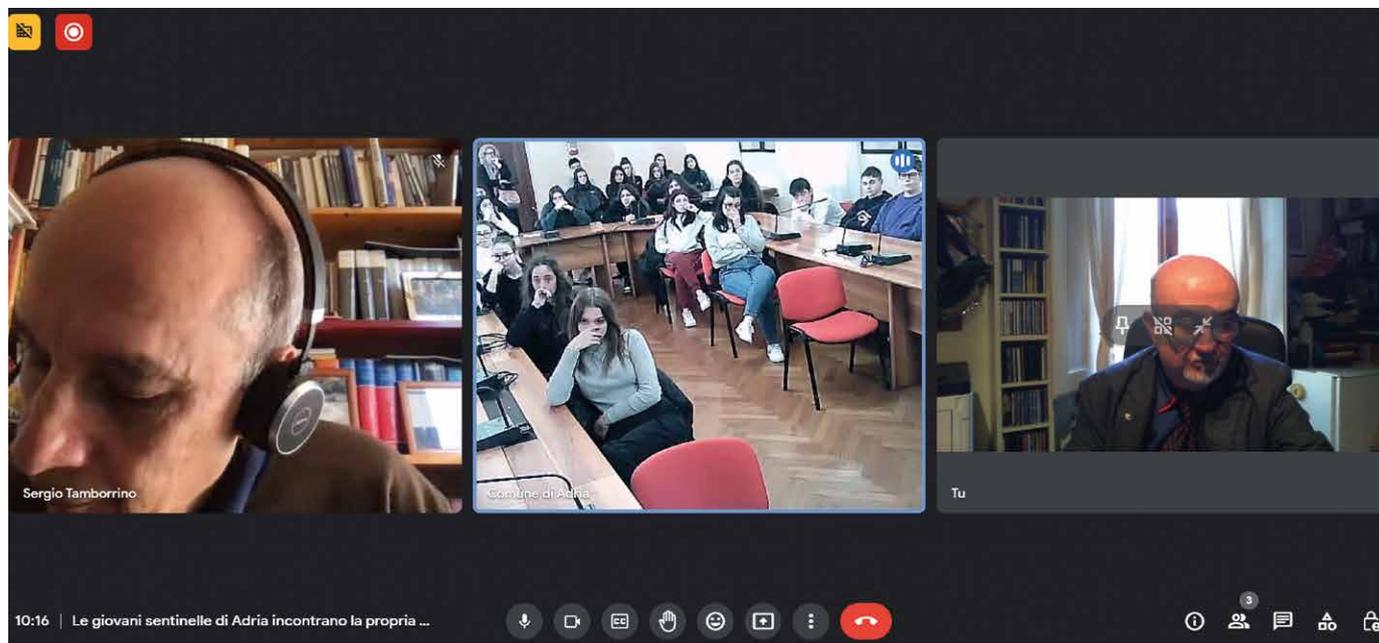
Lo strumento privilegiato è quello di promuovere il protagonismo giovanile, in modo da favorire la piena partecipazione dei giovani al dibattito pubblico, con la conseguente irruzione sulla scena pubblica di temi, considerazioni, punti di vista altri, che arricchiscono la discussione, le conoscenze utili per

valutare le opzioni in gioco, per la consapevolezza di scelte diverse.

Prima di illustrare cosa l'amministrazione comunale ha fatto, cosa sta facendo e cosa farà in tema di ambiente e di verde, Andrea Portieri ha voluto innanzitutto ringraziare studenti e studentesse per il contributo offerto e, con essi, i docenti che li hanno guidati e li guidano, poi la fondazione Caponnetto per la sfida lanciata con il protagonismo giovanile che contribuisce alla formazione i cittadini e cittadine attenti. Ha preso così il via la disamina puntuale. Una premessa essenziale è di ragionare, quando si parla di ambiente, con gli occhiali della comunità e, di conseguenza, coprogettazione, condivisione, partecipazione sono termini essenziali nel comprendere, nel discutere e nel decidere. E per tutto ciò è necessaria la trasparenza. Questo percorso amministrativo è cadenzato da un cronoprogramma che fissa tempi e modalità degli interventi.

Il Comune di Adria ha in via di definizione il proprio PAT (Piano di Assetto del Territorio), lo strumento con cui stabilisce cosa fare in ogni parte del proprio territorio e, nel nostro caso, riguarda il verde. Per giungere alla sua redazione si parte dalle idee e dalle intenzioni che si vogliono realizzare, dal disegno di città che si vuole costruire e questa pianificazione serve pure a salvaguardare quelle parti di spazio da destinare a verde. Tale pianificazione richiede condivisione e non è possibile intenderla come una scelta privata di un'amministrazione. Ai cittadini è consentito produrre osservazioni e hanno il diritto di ricevere delle ragioni dell'accoglimento o meno di tali osservazioni. All'interno del Piano vi sono le norme per il governo del territorio con la previsione di dove collocare attività e strumenti del vivere in comune, come ad esempio possono essere le antenne per la ripetizione del segnale per la rete.

Con l'acronimo PAESC (Piano di azione per energia soste-



nibile clima) si intende uno strumento che i due comuni di Adria e di Gavello hanno scelto di comune accordo con il quale condividere una serie di valutazioni, scelte e azioni che hanno attinenza con la qualità di vita di uomini e donne che vivono nei territori dei due paesi. La qualità della vita non è un dato valido una volta per sempre, ma si modifica per l'azione dell'uomo e richiede degli interventi che sono imposti oggi dal degrado ambientale, dal cambiamento climatico e, in questo senso, richiede l'azione e il contributo di ogni uomo e donna che abita sul pianeta. Se ci soffermiamo alle dimensioni di questo nostro progetto vi è la coincidenza con gli obiettivi che ci siamo posti all'inizio dell'anno: rendere ciascuno e ciascuna protagonisti nella propria realtà locale di cambiamenti di abitudini, modi di fare, costumi, valori per rendere compatibile la nostra vita non solo con il pianeta che ci ospita, ma anche con quello straordinario mosaico di principi che regolano la nostra vita in comune e che noi ritroviamo nella Carta costituzionale.

Il percorso da intraprendere è scandito da alcune tappe ben precise: analisi dei consumi energetici e delle emissioni di ogni edificio pubblico, nel nostro caso delle scuole; analisi del territorio con indicazione delle criticità e l'identificazione delle vulnerabilità; il coordinamento dei piani urbanistici agli obiettivi del PAESC; azioni di mitigazione e di adattamento con la riduzione dei consumi e la resilienza al cambiamento climatico. Occorrono nuove forme di adattamento, ovvero quei processi di regolazione da parte dei sistemi naturali o umani, in risposta agli stimoli attuali o attesi del clima o ai suoi effetti, in grado di moderare i danni o sfruttare le opportunità favorevoli o i potenziali benefici. Incrociando le situazioni di potenziale rischio con il grado di vulnerabilità del territorio si può avere una rappresentazione chiara dell'impatto a cui sono soggetti i diversi ambiti territoriali. Le situazioni di potenziale rischio sono molteplici: aumento della temperatura, inondazioni, incendi, ondate di calore e di gelo, precipitazioni intense, riduzione delle precipitazioni cumulate annue, siccità, tempeste, innalzamento dei mari e frane. Cenni sia pure sommari sono stati molto utili a chiarirne di ciascuna senso e gravità.

Nelle nostre città vi sono zone con una temperatura più alta per l'inerzia termica causata dall'azione dell'uomo e in una slide sono indicate quelle di Adria. Analogamente sono state individuate le aree a rischio allagamento, le ragioni degli allagamenti e alcuni interventi per contenere il rischio.

Quanto alla resilienza ambientale occorre un grande cambiamento culturale di ogni uomo e donna, tutte quelle azioni che potremmo compiere quotidianamente: si deve intervenire sulla mobilità, sull'efficientamento degli edifici, sullo sviluppo delle fonti rinnovabili. Quanto al verde si deve intervenire sull'agricoltura multifunzionale con azioni di pianificazione, è necessario poi fare attività di formazione e sensibilizzazione al tema dell'ambiente. Infine sono importanti le opere di mitigazione col ridurre il rischio idraulico, con la conoscenza e la mappatura dei fenomeni connessi al cambiamento climatico e infine con la conoscenza e i sistemi da allerta smart.

L'insieme di queste misure deve prendere la forma di cura civica nei quartieri in cui si vive, una modalità nuova di responsabilità di ogni cittadino e cittadina ad interessarsi nel senso ampio del termine alle condizioni dell'ambiente.



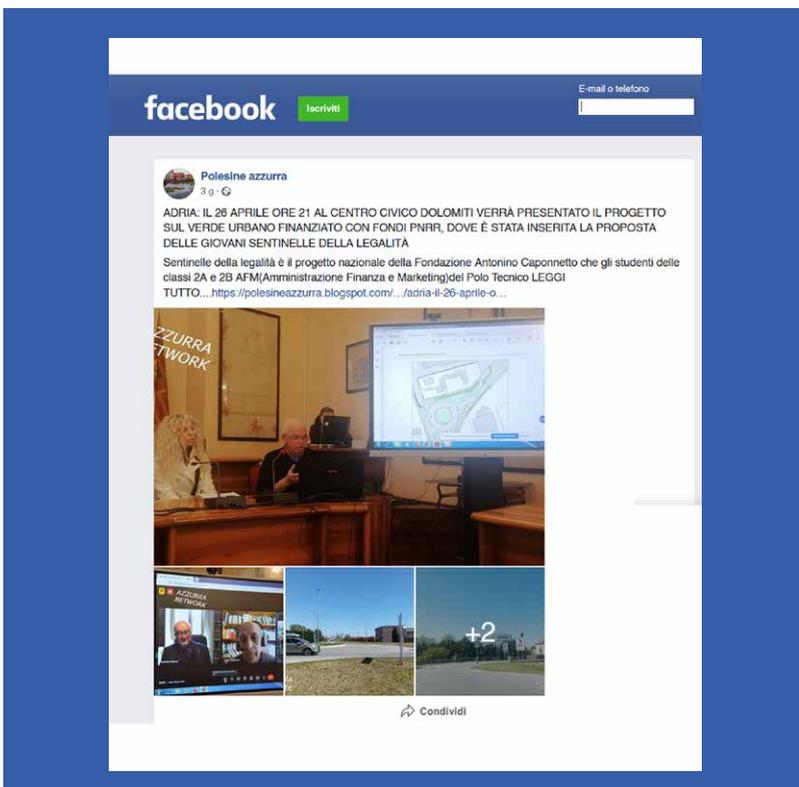
Il verde ha un ruolo all'interno del PAESC. Innanzitutto la percezione di un albero in città è differente da quella di uno in campagna. Il primo è sentito come un essere vivente e svolge più funzioni: socio-economica perché migliora il benessere delle persone, biologica perché creano situazioni di confort per gli animali e contribuiscono alla biodiversità, ecologica per proteggere il suolo, funzione ambientale perché mitigano l'inquinamento, fisica perché proteggono dal vento e dalle correnti d'aria, funzione microclimatica perché regolano temperature.

Da questo punto di vista cambierà l'aspetto delle nostre città, ma sarà un'operazione complessa perché richiederà un forte impegno di progettazione, di mutamento di abitudini e di comportamenti a tutti i livelli, da quelli personali alle pratiche quotidiane di amministrazione e produzione. Si pensi, per fare degli esempi, alla complessità della "produzione" di alberi da mettere a dimora che richiederanno azioni coordinate, perché una nuova pianta non sarà pronta in tempi così brevi come un oggetto della nostra quotidianità. E si pensi che anche il verde privato avrà bisogno di regolamentazioni stringenti. Ad esemplificare, alcune immagini di Adria con i relativi progetti, come un bosco di pianura accanto all'impianto che produrrà energia rinnovabile per 20 MW, un deciso cambiamento nel modo di intendere il bosco.

Le proposte dei giovani del Polo tecnico si inseriscono in questo contesto di trasformazione del paesaggio urbano con l'obiettivo di offrire un contributo, piccolo ma significativo. Piccolo perché ragazzi e ragazze non hanno la pretesa di risolvere in maniera completa le problematiche connesse alla qualità dell'aria, possono fare la loro parte, eppure il loro contributo è significativo perché coglie pienamente il senso della trasformazione di cui abbiamo bisogno, come è stata descritta in modo efficace da Andrea Portieri.

C'è un secondo significato da sottolineare cui abbiamo fatto cenno sopra: il riconoscimento del valore delle riflessioni e delle elaborazioni dei giovani che certifica quanto sottolineiamo da sempre riguardo il protagonismo giovanile.

Sono state analizzate le diverse opzioni dove mettere a dimora le essenze che saranno scelte fra quelle indicate nel progetto e sono state escluse per ragioni diverse molte di esse e la decisione finale è stata presa in coerenza con il Piano del verde della città di Adria dove sono censite le aree verdi del comune. Tale piano prevede che ogni cittadino e cittadina possa raggiungere l'area verde più prossima in dieci minuti, così da rendere accessibile a chiunque questo spazio così essenziale, che comprende pure gli orti condivisi. Nel Piano del verde sono stati censiti anche tutti gli alberi del verde pubblico, il loro numero crescerà perché lungo le strade o al centro delle carreggiate si prevede di metterne a dimora altri che



cambieranno il volto della città e contribuiranno nelle azioni di mitigazione cui abbiamo accennato prima.

Andrea Portieri ha poi aggiunto la bella notizia che il Comune di Adria ha ricevuto i finanziamenti del PNRR per riqualificare le aree verdi nel territorio comunale. Tale riqualificazione ha come obiettivo la rigenerazione urbana, e in alcune aree verdi sono previste delle palestre all'aperto.

Nel redigere il Piano verde è stato considerato il progetto dei giovani delle Giovani sentinelle, in modo da dargli visibilità e valorizzarne gli intendimenti, che sarà realizzato nell'area della rotatoria del Porto. La rotatoria è una delle entrate a sud di Adria, una porta di accesso alla città e l'intendimento è quello di porre una targa che menzioni il progetto dei ragazzi e delle ragazze del Polo tecnico, sentinelle della legalità con la fondazione Caponnetto. La collocazione è del tutto coerente con gli obiettivi del progetto che si erano dati all'inizio del lavoro i giovani: aiutare nella diminuzione dell'inquinamento; la città che diviene più bella e più sana per il futuro; il contributo di ogni singola persona.

La giunta comunale approverà la Relazione del progetto preliminare, poi si redigerà il Progetto definitivo ed esecutivo e, all'interno di esso, ci sarà un paragrafo dedicato all'area individuata dove si metterà in rilievo il contributo dei giovani.

Nel chiudere la bella mattinata abbiamo voluto porre in rilievo due elementi: il primo è l'apertura e la gratificazione del lavoro dei giovani da parte dell'amministrazione, un segnale per avvicinarli alle istituzioni di governo e alla partecipazione democratica, l'altro è la cura civica, quell'insieme di procedure, di interesse, di attenzione per i luoghi del vivere comune e per gli altri. Saranno elementi che riprenderemo in futuro con maggiore sollecitudine e sottolineatura, proprio ad indicare il buon esempio, un buon esempio che ha le sue radici nella filosofia dei beni comuni, nozione che è stata introdotta nel Regolamento del bene comune di Adria, come ci ha ricordato in conclusione Andrea Portieri.

Di questi temi ripareremo il 23 maggio a Cascina.

# Adria Provincia

rovigo@gazzettino.it



TRA I VARI PUNTI ANCHE LA PROPOSTA DELLE "SENTINELLE DELLA LEGALITÀ" DI MIGLIORARE L'INGRESSO SUD

G

Sabato 22 Aprile 2023  
www.gazzettino.it

## Cantieri al via per Borgo Dolomiti

► Sarà presentato mercoledì al centro civico del quartiere il progetto di riqualificazione "Sicuro, verde e sociale" ► Il cantiere per le due palazzine partirà dall'8 maggio. Finanziato un altro milione dal Pnrr per il verde urbano

### ADRIA

Palazzo Tassoni toglie il velo al progetto "Sicuro verde e sociale" che interesserà, a partire dalle prossime settimane Borgo Dolomiti. L'operazione, finanziata con i fondi Pnrr, che riguarda la riqualificazione di due condomini di edilizia residenziale pubblica presenti in via Brennero, rispettivamente al civico 3 e al civico 1, sarà presentata mercoledì, alle 18, al centro civico Dolomiti. I lavori, che contabilizzano una spesa complessiva di 1.350.000 euro, sono stati affidati alla ditta Milan Luigi di Giacciano con Baruchella. I relatori, un pool di tecnici, non presenteranno solo il progetto di riqualificazione delle due palazzine, in cantiere a partire dall'8 maggio, ma presenteranno anche un altro progetto, finanziato con un altro milione di euro del Pnrr, che riguarderà il verde urbano.

### INGRESSO SUD

Tra i vari punti anche la proposta delle giovani Sentinelle della legalità di migliorare l'ingresso sud della città. Si tratta del primo risultato di un percorso di cittadinanza attiva, intrapreso due anni fa dagli studenti del Polo Tecnico, con i loro insegnanti, in sinergia con la fondazione Antonino Caponnetto e l'amministrazione comunale. Un lavoro di studio, di concertazione e di confronto che dovrebbe portare a un miglioramento delle aree a corridoio stradale della rotatoria sulla strada regionale 495, dove confluiscono via Parco del Delta del Po, strada e via Chieppara. L'obiettivo delle Sentinelle è quello di creare una città più verde, migliorando la qualità di vita.

"Sentinelle della legalità" è un progetto nazionale della fondazione Caponnetto, che gli studenti delle classi 2A e 2B - AFM (Amministrazione finanza e marketing) del Polo Tecnico, seguiti dai docenti Denis Marangon e Paola Berti, stanno



BORGO DOLOMITI Il progetto "Sicuro verde e sociale" partirà nelle prossime settimane

### Villanova Marchesana

#### Il consiglio comunale si riunisce per bilancio e modifica dello statuto

(M.Ten.) Riunione mattutina per il Consiglio comunale di Villanova Marchesana, chiamato al lavoro dal sindaco Riccardo Rigotto nella mattinata odierna. La seduta è convocata alle 11,30. Sul tavolo torna il bilancio di previsione finanziario 2023/2025, già esaminato in dettaglio nella precedente sessione di lavoro al momento dell'approvazione del documento unico di programmazione, per ricevere il via libera definitivo. Il successivo punto

in esame sarà la modifica dello statuto comunale, discussione già all'ordine del giorno della riunione di un mese fa, rinviata a oggi per una incongruenza rilevata nell'atto di convocazione del Consiglio. La modifica richiesta dai cinque consiglieri di minoranza riguarda l'articolo 29, comma 1, della carta, nella quale si vuole comprendere la possibilità di costituire gruppi autonomi nello schieramento di opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Errata corrige

#### Nali fece parte della Monte Rosa

In un sommario relativo all'articolo sull'intitolazione della sede dell'Anpi ad Arduino Nali, è stato scritto che aveva aderito alle Brigate nere, prima di gettare la divisa e unirsi ai partigiani. Come era invece riportato correttamente nell'articolo, per spinta familiare e timori di ritorsioni, era entrato in una formazione fascista, ma la Divisione alpina Monte Rosa che operava nella repressione dei partigiani. Quelli cui invece aderì. Ci scusiamo con i lettori e gli interessati.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

portando avanti. Un percorso iniziato con un primo incontro con la fondazione, seguito dal lavoro di approfondimento in classe con l'aiuto di esperti. Queste operazioni hanno consentito alle due classi di articolare un elaborato legato alla sicurezza e alla salvaguardia dell'ambiente, per un futuro più sostenibile. La proposta ambientale dei ragazzi è quella di mettere a dimora alberature "mangia veleni" in determinati spazi verdi pubblici. Questa loro idea è stata inserita nel progetto preliminare di rigenerazione urbana che sarà finanziato con fondi Pnrr, al fine di creare una città più green.

### RIGENERAZIONE URBANA

La scelta che ha portato a identificare l'ingresso sud della città per la messa a dimora delle alberature sarà spiegata dall'ingegner Andrea Portieri, dirigente del terzo Settore, attraverso l'analisi tecnica dell'articolata proposta degli studenti, sulla base del cosiddetto Piano del verde. «L'annuncio e le spiegazioni tecniche dell'ingegner Portieri gratificano il lavoro degli studenti - commenta Domenico Bilotta, responsabile nazionale scuola della fondazione Caponnetto - dal momento che si tratta di un risultato importante che rende i ragazzi protagonisti. Il progetto sarà portato dagli studenti all'attenzione dei prossimi appuntamenti organizzati dalla fondazione Caponnetto, in occasione della giornata per la legalità e il contrasto alla criminalità mafiosa del 23 maggio, saranno in videoconferenza con altri studenti presenti al teatro di Cascina (Pi), e a ottobre alla conferenza nazionale. Durante questo incontro i ragazzi dialogheranno con senatori e deputati. In queste due occasioni, gli studenti andrò spiegati, dal loro punto di vista, l'importanza di prendersi cura dei beni comuni in maniera attiva e partecipata.

### Riapre il bar a Bellombra grazie alla rete Anceasco

### ADRIA

(G.Fra.) Riapre il bar a Bellombra, grazie al centro Ombra & delizie, affiliato Anceasco. La sede della nuova realtà associativa, operativa presso l'ex asilo - monumento ai caduti, è stata inaugurata nei giorni scorsi. L'associazione, fondata da una ventina di volontari, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, culturali, sociali e di solidarietà. Tra gli scopi statutari anche la promozione e la valorizzazione del paese, avvalendosi in modo prevalente, se non esclusivo, dell'attività di volontariato dei propri associati. Già un centinaio gli affiliati. A presiedere l'associazione Sandro Rossato, affiancato dal vicepresidente Adriano Rubiero e dal segretario e tesoriere Giuseppe Bellato. Fanno parte del consiglio Sergio Tomasi, Thomas Casella, Giuliano Pasquali, Simone Franzolin e Giacomo Bellato. Questi consiglieri supportano il team nella gestione delle attività e nell'amministrazione del centro.

### ISCRIZIONI APERTE

Il bar, complementare all'attività del centro Ombra & delizie, è aperto tutti i giorni, dalle 7 alle 24, offrendo colazioni e una vasta selezione di bevande. «L'associazione - spiega Rossato - organizza inoltre per i propri associati feste a tema, balli, karaoke, tombola e altri eventi. Per diventare socio si può contattare il centro direttamente al bar o tramite la pagina Facebook. Qui verranno pubblicate le ultime novità e gli eventi in programma. Il nostro obiettivo è creare un ambiente ac-

# Virando

Notizie e curiosità dal Delta del Po

[HOME](#)
[COMUNICATI](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[EVENTI](#)
[NEI DINTORNI](#)
[AMBIENTE](#)
[SPORT](#)
[RISTORO NEL DELTA](#)
[GALLERIA](#)



Adria [Comunicati stampa](#)

## Progetto sul verde urbano-Inserita la proposta delle Giovani Sentinelle della legalità.

12 Aprile 2023 Tiziano Donà Giovani Sentinelle, Legalità, verde urbano

**ADRIA-(RO)-Il 26 aprile ore 21 al Centro Civico Dolomiti verrà presentato il progetto sul verde urbano finanziato con fondi PNRR, dove è stata inserita la proposta delle Giovani Sentinelle della legalità.**

Sentinelle della legalità è il progetto nazionale della Fondazione Antonino Caponnetto che gli studenti delle classi 2A e 2B-AFM(Amministrazione Finanza e Marketing)del Polo Tecnico, seguiti dai docenti Denis Marangon e Paola Berti, stanno portando avanti insieme all'amministrazione Comunale di Adria. Un percorso di cittadinanza attiva intrapreso dagli studenti due anni fa, con un primo incontro con la **Fondazione Caponnetto**, seguito dal lavoro di approfondimento in classe con l'aiuto di esperti, che ha consentito alle due classi di articolare un progetto legato alla sicurezza e salvaguardia del proprio territorio nel rispetto delle regole per un futuro più sostenibile. La proposta ambientale dei ragazzi di mettere a dimora alberature "mangia veleni" in determinati spazi verdi pubblici, rientrando nella visione di intenti dell'Amministrazione Comunale, è stata inserita nel progetto preliminare di rigenerazione urbana che sarà finanziato con fondi PNRR, con l'obiettivo di creare una città più verde, finalizzata al miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

### Expert City Adria



Sconti da Esperti! Volantino valido nel negozio Expert City di Adria e nei negozi Expert aderenti fino al 26 aprile 2023. Clicca per sfogliare online!



### Ricerca per tag

Adria [baseball](#) [biblioteca comunale](#)  
[Carabinieri Chioggia concerto con i point consiglio comunale CSA Delta Delta del Po Diego Crivellari IL teatro siete voi Irene Lissandrin loreo m5s MariaLaura Tessarin Omar Barbierato Parco del delta del Po Patrizia Bartelle PD Polesine Porto Tolle porto viro regione Veneto ristorante Rosolina Rosolina](#)



**Omar Barbierato**  
 12 aprile 2023 09:22:11

Le Giovani [Sentinelle della legalità](#) si prendono cura dell'ingresso sud della città

Nelle aree a corredo stradale della rotonda SF495, dove confluiscono via Delta del Po, Strada e via Chieppara verranno messe a dimora alberature "mangia veleni".

Si tratta di un primo risultato del percorso di cittadinanza attiva intrapreso due anni fa dagli studenti del Polo Tecnico, guidati dai loro insegnanti con il supporto della Fondazione Caponnetto.

La proposta ambientale " " è stata presentata dagli studenti delle classi 2A e 2B-AFM(Amministrazione Finanza e Marketing)del Polo Tecnico di Adria, giovani sentinelle [di legalità](#) nell'ambito del progetto nazionale della Fondazione Caponnetto

A spiegare nei dettagli le motivazioni per cui la proposta dei ragazzi è stata condivisa dall'Amministrazione Comunale e quindi inserita nel piano del verde " " urbano finanziato con fondi PNRR, il dirigente del Terzo Settore Andrea Portieri, martedì scorso in sala consiliare, alla presenza della docente, degli studenti e in video conferenza dai responsabili nazionale e regionale scuola della Fondazione Antonino Caponnetto, Domenico Bliotta e Sergio Tamborino.

Una visione di intenti Comune per una città più verde " ", finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il progetto sul verde urbano finanziato con fondi PNRR, dove è inserita la proposta delle sentinelle della legalità [di](#) del Polo Tecnico per la rotonda del Delta del Po, sarà presentato alle ore 21 del prossimo 26 aprile, presso il Centro Civico Dolomiti.





**A comunicare gli interventi che interesseranno le aree a corredo stradale della rotonda SR 495, dove confluiscono via Delta del Po, strada e via Chieppara, il dirigente del terzo settore Andrea Portieri, nell'incontro avvenuto martedì in sala consiliare con gli studenti, la docente Paola Berti e collegati in video conferenza Domenico Bilotta e Sergio Tamborrino, rispettivamente responsabili nazionale e regionale scuola, del progetto "giovani sentinelle della legalità" della fondazione Antonino Caponnetto. La scelta che ha portato a identificare l'ingresso sud della città per la messa a dimora delle alberature è stata spiegata dall'ingegner Andrea Portieri nel corso dell'incontro, attraverso l'analisi tecnica dell'articolata proposta degli studenti, sulla base del piano del verde, strumento di pianificazione del territorio Comunale, considerato oggi "il piano regolatore" del patrimonio verde pubblico.**



**"L'annuncio e le spiegazioni tecniche dell'ingegner Portieri gratificano il lavoro degli studenti, ha commentato Domenico Bilotta, responsabile nazionale scuola della Fondazione Caponnetto - un risultato importante che rende i ragazzi protagonisti nel proprio territorio e li avvicina all'Amministrazione Comunale, che si trova accanto gli adulti di domani" Il progetto che interesserà la Rotatoria di via Delta del Po, sarà portato dagli studenti del Polo tecnico nei prossimi appuntamenti organizzati dalla Fondazione Caponnetto, che prevedono il 23 maggio (giornata per la legalità e il contrasto alla criminalità mafiosa), il collegamento in videoconferenza con altri studenti presenti al teatro di Cascina (PI), e ad ottobre la conferenza nazionale in cui i giovani dialogheranno di "cura civica" con senatori e deputati. Due occasioni in cui gli studenti del Polo Tecnico spiegheranno, dal loro punto di vista, l'importanza di prendersi cura dei beni Comuni in maniera attiva e partecipata. Una cura civica che passa attraverso il regolamento dei beni comuni e i patti di collaborazione in vigore nel Comune di Adria. La presentazione pubblica del progetto sul verde urbano finanziato con fondi PNRR, dove è inserita la proposta delle sentinelle della legalità del Polo Tecnico per la rotonda del Delta del Po, è prevista alle ore 21 del prossimo 26 aprile, presso il Centro Civico Dolomiti.**

Commenta tramite Facebook

Correlati



Mare rovigò Rovigo Banca sala eracle  
 scuola scuole Silvia Gennari sindaco Barbierato  
 sindaco Omar Barbierato sport Taglio di Po  
 Teatro Thomas Giacom Tra ville e giardini Usd



Siti utili



Adriatic LNG



Jooble - offerte di lavoro



LocandaRistorante 7 mari



LOSTARIA

spettacolo prodotto da

**barabao**  
a movement theatre  
company

sostenuto da

**MILEGGI**  
diritti ad alta voce

ASSOCIAZIONE  
Le SENTINELLE  
DI NONNO Nino  
I GIOVANI SENTINELLE della Legalità

ASSOCIAZIONE  
Antonino  
Caponnetto

# OMERTÀ

di e con  
IVAN DI NOIA

CAPACI, 23 Maggio 1992

regia  
ROMINA RANZATO

## TOSCANA CHIAMA PALERMO

Cascina Martedì 23 maggio 2023

Città del Teatro Via Tosco Romagnola, 656

ORE 9.00 - 12.00



## PROGRAMMA

**ORE 9.00** Rossano Ercolini, Centro rifiuti zero

**9.45** Saluti istituzionali

**10.00** OMERTÀ con Ivan Di Noia

**11.10** Intervento scuole e conclusioni



Francesca Moravillo



Antonio Montinaro



Rocco Di Carlo



Vito Schifani



Agostino Catalano



Walter Eddie Cosina



Claudio Traina



Venanzio Li Mulè



Emanuela Loi

Non vi  
dimenticheremo

**MAI**

Le scuole del progetto Giovani sentinelle della legalità in videoconferenza nazionale



Link per chi partecipa in videoconferenza  
<https://meet.google.com/gfz-pxus-nmz>

Partecipa tramite telefono  
(IT) +39 02 30419490 PIN: 175416001#

informazioni: [scuola@antoninocaponnetto.it](mailto:scuola@antoninocaponnetto.it)



Regione Toscana **GIOVANI SI**

spettacolo prodotto da

**barabao**  
a movement theatre  
company

sostenuto da

**MILEGGI**  
diritti ad alta voce

ASSOCIAZIONE  
Le SENTINELLE  
DI NONNO Nino  
GIOVANI SENTINELLE della Legalità

FONDAZIONE Antonino  
Caponnetto

# DOMERTÀ

di e con  
IVAN DI NOIA

## CAPACI, 23 Maggio 1992

regia  
ROMINA RANZATO

PROCESSO  
Maxicondanni



16 ergastoli  
per il Capo dei Capi



Tremenda esplosione sulla strada tra Punta Raisi e Palermo  
Tra i boss di Cosa Nostra e lo Stato ormai è guerra totale

### Assassinato Falcone

La mafia si scatena con una tonnellata di tritolo  
Uccisi anche la moglie e tre agenti della scorta



### Catturato in Brasile il boss dei due mondi



Il 23 ottobre 1983 quaranta poliziotti circondarono la sua abitazione a San Paolo e lo arrestarono mentre era in compagnia di Leonardo Badalamenti, figlio del boss Gaetano. A nulla valse un tentativo di corruzione operato dallo stesso Buscetta, che venne rinchiuso in prigione per alcuni omicidi collegati con lo spaccio di droga. Nel 1984 i giudici Giovanni Falcone e Vincenzo Geraci si...

spettacolo di teatro civile



scheda artistica



## OMERTÀ - CAPACI 23 Maggio 1992

*Produzione:* BARABAO Teatro

*Di e Con:* Ivan Di Noia

*Regia:* Romina Ranzato

*Tecnico Luci:* TJ Service di Luca Favretto

*Foto di scena:* Giorgio Bellingardo

*Genere:* TEATRO CIVILE

*Durata:* 60 minuti

*Età consigliata:* dai 10 anni in su

sostenuto da



## Il 23 maggio a Cascina

Torniamo in presenza in un teatro dopo questo periodo lunghissimo di distanziamenti e di restrizioni. Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione locale di Cascina e dell'assessora alla Legalità Francesca Mori e dell'Associazione Le SENTINELLE DI NONNO Nino, il teatro di Cascina si riempirà di studenti e studentesse della Toscana, gli altri più lontani ci seguiranno in video e avranno pazienza fino al prossimo anno per incontrarci dal vivo. Compiremo con l'Associazione un primo passo verso un completo ritorno alla normalità, e queste righe servono per illustrare il programma della mattinata.

In apertura ci sarà una conferenza di Rossano Ercolini che dirige il centro di ricerca Rifiuti zero di Capannori. Nel 2013 ha ricevuto a San Francisco il Goldman Environmental Prize, il Nobel alternativo per l'ambiente, e si occupa di rifiuti e del loro smaltimento da quarant'anni. Il tema dell'ambiente è molto indagato da studenti e studentesse che sono nostri compagni di viaggio per cui abbiamo deciso di ospitare un contributo autorevole e prezioso in modo da rilanciare prepotentemente la questione del No bottigliette di plastica a scuola, una campagna incisiva per giungere al bando definitivo. Sarà un banco di prova decisivo per apprendere bene i meccanismi delle campagne anche per altri temi.

Alle 10 trasmetteremo in diretta il bellissimo spettacolo teatrale, che ha una durata di 55 minuti, dal titolo "Omertà" di Ivan Di Noia su Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e il Pool Antimafia di Antonino Caponnetto.

Lo spettacolo è stato rappresentato in Senato nel 2017.

Abbiamo previsto poi uno spazio per le proposte delle scuole a studenti e studentesse che interverranno su temi che hanno approfondito quest'anno. Gli interventi dovranno essere brevi 5/6 minuti e vi chiediamo di fare le prove a scuola per stare nei tempi e prenotare l'intervento per evitare confusione e ripetizioni il 23 maggio.

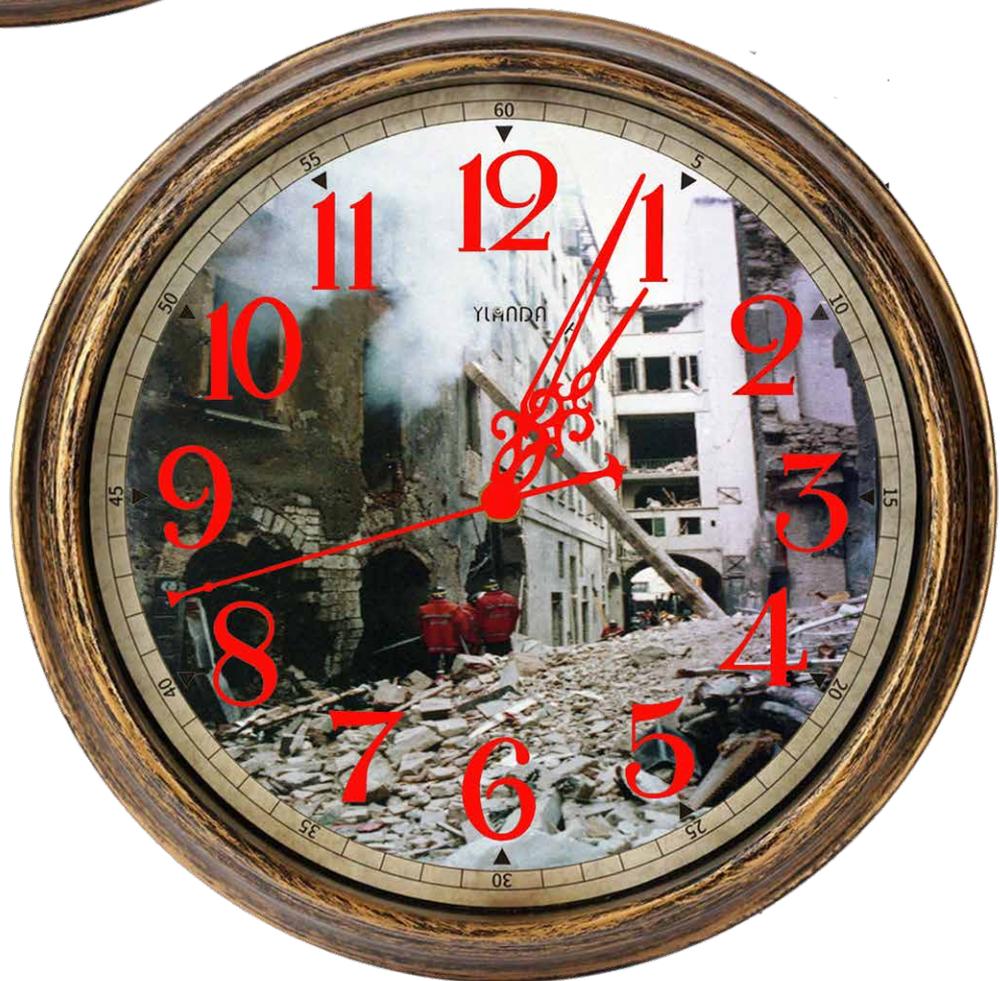
Dalla prossima settimana contatteremo docenti di ogni scuola per definire con loro i dettagli degli interventi.



# PER NON DIMENTICARE



**23 maggio 1992**



**27 maggio 1993**